



PROGRAMMA GOL

GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI

NOTA

N° 6/2023

L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro e la gestione delle politiche attive del lavoro e promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Commissario Straordinario: Raffaele Tangorra

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il lavoro è realizzato dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica 1 - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali e dalla Struttura 3 - Ufficio di statistica e supporto metodologico.

Gruppo di lavoro. Capitoli 1 e 2: Cristina Lion, Giovanna Linfante, Vanessa Lupo, Federico Orfei, Debora Radicchia, Katia Santomieri, Emanuela Silvi, Paola Stocco ed Enrico Toti; Capitolo 3: Silvia Ciampi, Cristina Lion, Katia Santomieri, Veronica Sciatta e Paola Stocco

Autrici e autori del testo. Silvia Ciampi (par. 3.2), Cristina Lion (parr. 2.1, 3.1 e 3.3), Vanessa Lupo (Capitolo 1 e par. 2.2), Federico Orfei (Capitolo 1 e par. 2.2), Debora Radicchia (Capitolo 1 e par. 2.2), Katia Santomieri (par. 3.4), Emanuela Silvi (Capitolo 1 e par. 2.2), Enrico Toti (Capitolo 1 e par. 2.2)

Elaborazioni statistiche. Capitoli 1 e 2: Vanessa Lupo, Federico Orfei, Debora Radicchia, Emanuela Silvi, Enrico Toti. Capitolo 3: Paola Stocco

Sono curatori del testo: Giovanna Linfante e Paola Stocco

I dati sono aggiornati al 30 giugno 2023, salvo diversa indicazione.

Il testo è stato chiuso il 10 luglio 2023.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2022] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>



ISSN 2724-5551

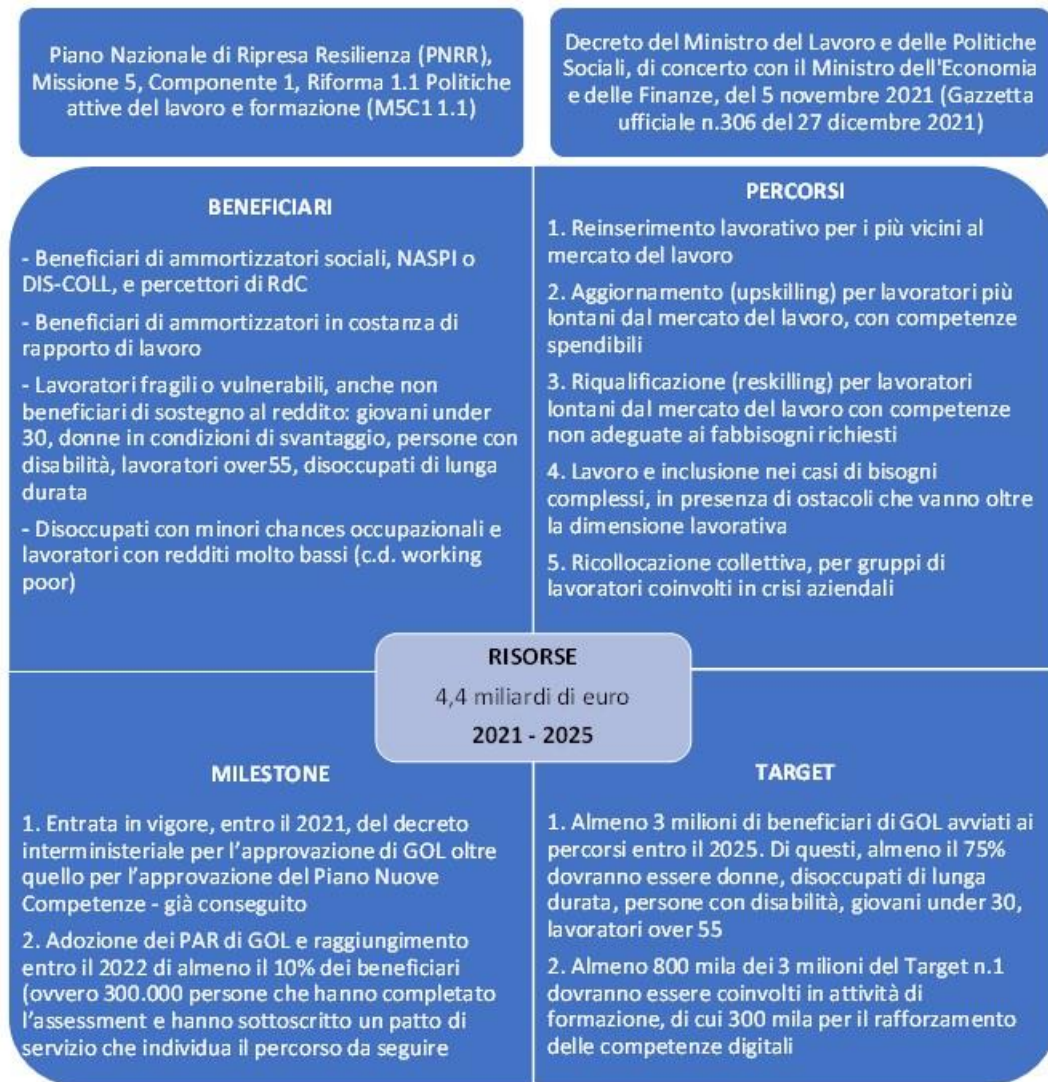
Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell'Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l'occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Reddito di cittadinanza, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

Il Programma GOL: principali caratteristiche



Fonte: ANPAL

Indice

1. Ingressi in GOL e caratteristiche dei beneficiari presi in carico.....	5
1.1 Attuazione del Programma GOL: stato dell'arte al 30 giugno 2023.....	5
1.2 Caratteristiche dei beneficiari e percorsi GOL.....	7
1.3 GOL e i soggetti vulnerabili.....	13
2. Politiche e occupazione	16
2.1 Beneficiari GOL con almeno una politica proposta/avviata	16
2.2 Inserimenti occupazionali alle dipendenze e politiche dei beneficiari presi in carico da almeno 180 giorni.....	18
3. Analisi della programmazione attuativa del Programma GOL	25
3.1 Introduzione	25
3.2 La complementarità delle risorse finanziarie nella programmazione attuativa	25
3.3 Numerosità e caratteristiche degli avvisi pubblici.....	29
3.4 Tempi e modalità di attuazione.....	30
Glossario, LEP e acronimi	35

1. Ingressi in GOL e caratteristiche dei beneficiari presi in carico

1.1 Attuazione del Programma GOL¹: stato dell'arte al 30 giugno 2023

Al 30 giugno 2023 sono 1.338.045 le persone che sono entrate nel sistema delle politiche attive del lavoro secondo le nuove regole del Programma GOL. Si tratta di individui che hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro e alle misure di politica attiva, si sono recati presso i Centri per l'impiego, hanno ricevuto un *assessment* quali-quantitativo, da qualificarsi quale orientamento di base ai sensi della delibera n. 5/2022 dell'ANPAL, e hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato² con l'individuazione di uno tra i quattro percorsi previsti in GOL³.

Rispetto al mese precedente, si osserva un tasso di crescita dello stock dei presi in carico pari al 8,1%, mentre l'incidenza dei nuovi presi in carico nell'anno 2023 rispetto allo stock totale sale al 47,2% (+4,3 punti percentuali rispetto al mese precedente) (tavola 1.1).

Tavola 1.1 - Numero di presi in carico GOL per Regione: totale e tasso di crescita nell'ultimo mese

	Numero presi in carico	Tasso di crescita mensile dello stock	Di cui: presi in carico 2023	Incidenza percentuale del 2023 su Stock (totale)
ABRUZZO	20.972	11,6	11.214	53,5
BASILICATA	12.365	10,6	5.660	45,8
P.A. BOLZANO	4.862	13,1	2.752	56,6
CALABRIA	50.479	7,1	21.024	41,6
CAMPANIA	176.199	7,6	80.426	45,6
EMILIA-ROMAGNA	88.342	8,4	44.152	50,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	39.010	8,1	18.243	46,8
LAZIO	87.970	4,6	26.540	30,2
LIGURIA	20.077	9,0	9.044	45,0
LOMBARDIA	147.576	8,7	71.202	48,2
MARCHE	37.778	8,9	19.834	52,5
MOLISE	3.045	3,4	1.320	43,3
PIEMONTE	83.270	7,7	36.899	44,3
PUGLIA	125.537	5,6	54.411	43,3
SARDEGNA	69.476	5,9	27.796	40,0
SICILIA	155.624	12,5	87.528	56,2
TOSCANA	88.135	6,3	42.968	48,8
P.A. TRENTO	8.898	7,6	3.901	43,8
UMBRIA	22.500	10,0	11.279	50,1
VALLE D'AOSTA	2.090	4,9	798	38,2
VENETO	93.840	9,9	54.900	58,5
Totale	1.338.045	8,1	631.891	47,2

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

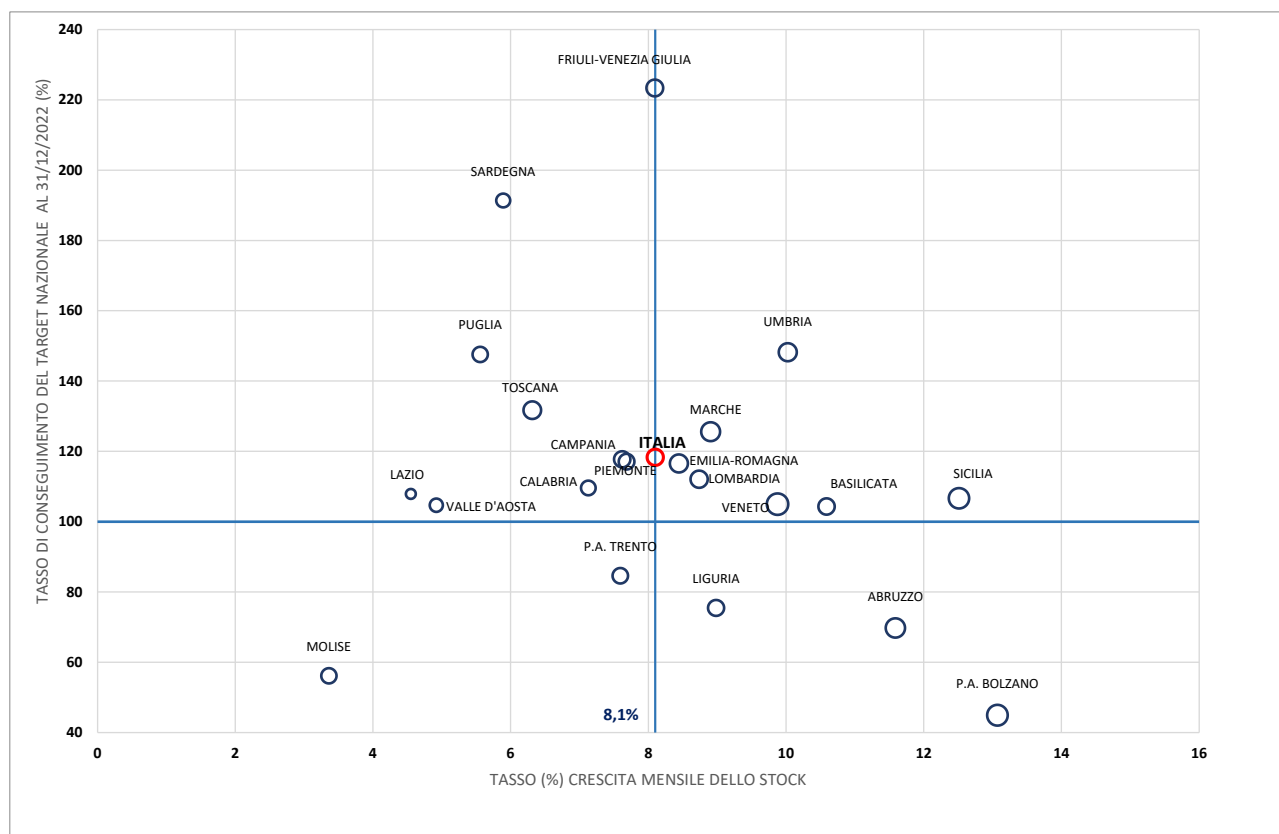
¹ La fonte di elaborazioni dati è il Sistema Informativo Unitario (SIU) delle politiche del lavoro di ANPAL. I dati utilizzati nella presente nota sono di fonte amministrativa SAP (Scheda Anagrafico – Professionale) e pertanto sono suscettibili di aggiustamenti in ragione di aggiornamenti che possono agire in qualsiasi momento modificando eventi passati.

² L'attuale quadro definitorio dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in materia di politiche attive del lavoro è fornito dall'allegato B del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 4 dell'11 gennaio 2018. In particolare: la DiD e il relativo *assessment* quantitativo definisce il Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) B, l'*assessment* qualitativo rientra nel LEP C; l'attivazione del patto di servizio rappresenta il LEP D. Per il dettaglio dei LEP si rinvia al glossario.

³ Il Programma prevede cinque percorsi, di cui quattro sono associati al patto di servizio personalizzato del singolo individuo disoccupato, mentre l'ultimo è rivolto a gruppi di lavoratori coinvolti in crisi aziendali per i quali si avvia un processo di ricollocazione collettiva.

Nell'ultimo mese di osservazione il tasso di crescita dello stock dei presi in carico varia da valori minimi per le regioni Molise (3,4%) e Lazio (4,6%), a valori superiori al 10% nelle regioni Umbria, Basilicata e Abruzzo, fino a raggiungere i valori massimi per la Sicilia (12,5%) e la P.A. di Bolzano (13,1%). In particolare, mettendo in relazione il tasso di crescita dell'ultimo mese con il tasso di conseguimento del target nazionale 2022 e con l'incidenza dei presi in carico nell'anno 2023, si possono individuare quattro gruppi di regioni a seconda del conseguimento del target (valore 100 lungo l'asse verticale) e della posizione rispetto alla media del tasso di crescita (valore 8,9% sull'asse orizzontale), come mostrato in figura 1.1. Partendo dalle realtà territoriali che non hanno raggiunto il target nazionale a fine anno (valore inferiore a 100), l'Abruzzo e la P.A. di Bolzano mostrano un tasso di crescita mensile dello stock (11,6% e 13,1% rispettivamente) e un tasso di incidenza dei presi in carico nel 2023 (53,5% e 56,6%) superiori alla media nazionale. Anche la Liguria nel mese di giugno mostra un tasso di crescita mensile dello stock superiore al dato nazionale (9%), ciò che comporta un'incidenza complessiva del 2023 pari al 45%, di poco inferiore alla media del Paese. Rallenta, invece, in particolare il Molise con un tasso di crescita nell'ultimo mese più basso rispetto alle altre regioni del Paese (3,4%). Il Molise, peraltro, resta l'unica regione che al 30 giugno non ha ancora raggiunto il target nazionale 2022, anche se a quella data vi era ormai prossimo. All'interno del folto gruppo di regioni che avevano raggiunto e superato l'obiettivo di fine anno, si osservano differenze in parte in linea con quanto già osservato nel mese di maggio. Di rilievo, in particolare, il rallentamento del Lazio con un tasso di crescita mensile del 4,6% (superiore al solo Molise) e un'incidenza del 2023 sullo stock totale del 30,2% (la più bassa del Paese).

Figura 1.1 – Tasso di crescita dei presi in carico (asse delle ascisse), tasso di conseguimento del target nazionale al 31 dicembre 2022 (asse delle ordinate), tasso di incidenza presi in carico 2023 (dimensione bolle) per regione



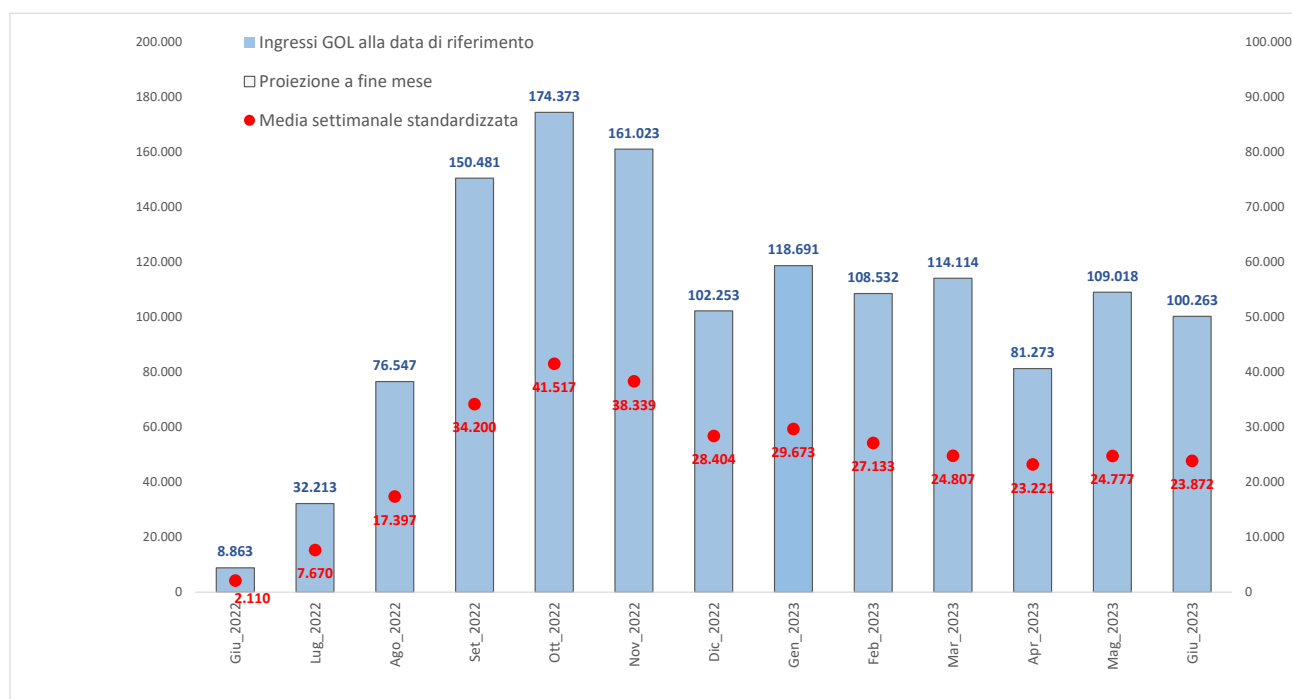
Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Osservando la performance del primo semestre 2023 in relazione al totale delle prese in carico, ad aver superato una quota del 50% – cioè ad aver raggiunto nel 2023 più beneficiari che nel 2022 – vi sono sette regioni (Veneto, P.A. di Bolzano, Sicilia, Abruzzo, Marche, Umbria ed Emilia-Romagna), tra le quali significativo in particolare il risultato dell'Umbria, che già nel 2022 aveva superato di quasi il 50% il target

nazionale. Utilizzando proprio il target 2022 come metro di paragone (in attesa degli obiettivi per il 2023 in corso di formalizzazione), il Friuli-Venezia Giulia resta la regione che anche nell'anno corrente raggiunge relativamente più beneficiari, seguita dall'Umbria e dal Veneto.

Nell'ultimo mese il numero dei presi in carico supera le 100 mila unità, in diminuzione rispetto al mese di maggio. Prendendo come riferimento una settimana lavorativa standard⁴, nel mese di giugno il valore medio settimanale è risultato pari a 23.872 presi in carico, dato inferiore di circa 900 unità rispetto al mese precedente (figura 1.2), nonché, da quando il Programma è andato a pieno regime (autunno 2022), dato superiore solo a quello di aprile 2023.

Figura 1.2 - Andamento ingressi in GOL per mese, valori assoluti e media settimanale



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

1.2 Caratteristiche dei beneficiari e percorsi GOL

Oltre la metà dei beneficiari è inserita nel percorso 1, che identifica le persone più vicine al mercato del lavoro (tavola 1.2). Il resto si distribuisce tra il percorso 2 di Aggiornamento e il percorso 3 di Riqualificazione (rispettivamente 26% e 19,8%), mentre è pari al 3,7% la quota di coloro che necessitano di percorsi complessi di Lavoro ed inclusione (percorso 4).

Il quadro regionale si mostra generalmente molto diversificato in ragione dei diversi target prioritari previsti dai documenti programmatici regionali (Piano di Attuazione Regionale – PAR). Occorre considerare che in tale distribuzione si riflette non solo un fattore quantitativo legato al volume di presi in carico, ma anche un

⁴ Per l'indicatore "media settimanale standardizzata" si procede in due fasi. Dapprima si determina il dato medio giornaliero considerando i giorni lavorativi effettivi nel mese corrente, poi si moltiplica tale valore per cinque giorni lavorativi di una settimana standard. Siano t e N rispettivamente il numero effettivo dei giorni lavorativi e il numero dei presi in carico nel mese corrente, allora il dato medio settimanale standardizzato sarà pari a: $(N : t) \times 5$.

fattore qualitativo legato alla tipologia di utenti che è stato trattato dai Centri per l'impiego. La distribuzione non mostra differenze significative nel totale nazionale rispetto al monitoraggio del mese precedente.

Tavola 1.2 - Numero di presi in carico GOL per Regione e percorso

	1	2	3	4	Valori % (di riga)			
	Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione	Reinserimento lavorativo	Upskilling	Reskilling	Lavoro e inclusione
	<i>Valori assoluti</i>							
ABRUZZO	10.897	4.916	4.809	350	52,0	23,4	22,9	1,7
BASILICATA	4.216	3.431	4.501	217	34,1	27,7	36,4	1,8
P.A. BOLZANO	3.164	1.054	223	421	65,1	21,7	4,6	8,6
CALABRIA	17.287	13.598	18.188	1.406	34,2	26,9	36,0	2,9
CAMPANIA	66.163	42.542	60.788	6.706	37,6	24,1	34,5	3,8
EMILIA-ROMAGNA	55.683	20.565	7.299	4.795	63,0	23,3	8,3	5,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	22.035	12.499	3.644	832	56,5	32,0	9,3	2,2
LAZIO	51.092	20.768	14.719	1.391	58,1	23,6	16,7	1,6
LIGURIA	11.329	4.836	2.854	1.058	56,4	24,1	14,2	5,3
LOMBARDIA	77.698	42.543	20.027	7.308	52,6	28,8	13,6	5,0
MARCHE	25.614	7.928	3.558	678	67,8	21,0	9,4	1,8
MOLISE	1.658	724	618	45	54,4	23,8	20,3	1,5
PIEMONTE	44.072	22.650	13.208	3.340	52,9	27,2	15,9	4,0
PUGLIA	55.685	37.138	29.148	3.566	44,4	29,6	23,2	2,8
SARDEGNA	39.864	17.632	10.614	1.366	57,4	25,4	15,3	1,9
SICILIA	55.909	37.113	54.255	8.347	35,9	23,8	34,9	5,4
TOSCANA	59.050	17.687	8.460	2.938	67,0	20,1	9,6	3,3
P.A. TRENTO	5.557	2.329	451	561	62,5	26,2	5,1	6,2
UMBRIA	13.999	5.088	2.944	469	62,2	22,6	13,1	2,1
VALLE D'AOSTA	711	590	115	674	34,0	28,2	5,5	32,3
VENETO	53.820	32.143	4.393	3.484	57,4	34,3	4,7	3,6
Totale	675.503	347.774	264.816	49.952	50,5	26,0	19,8	3,7

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Quanto alle caratteristiche dei beneficiari, alla data di riferimento la componente femminile rappresenta il 55,5% dei presi in carico (tavola 1.3). Nelle regioni del Centro-Nord si osserva una presenza più accentuata di donne, con alcune regioni che raggiungono e superano il 60% (Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Marche e Friuli-Venezia Giulia). Diversamente, nelle regioni del Mezzogiorno, ad eccezione dell'Abruzzo, la composizione per sesso appare più equilibrata, con una leggera prevalenza degli uomini in Sicilia e delle donne nelle altre regioni del Sud. La componente giovanile rappresenta il 26,5%, con valori regionali che vanno da un minimo pari al 11,5% nella Regione Liguria a valori vicini o superiori al 30% in Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Puglia. Specularmente questo si riflette nella classe più adulta (55 anni ed oltre) che a livello complessivo pesa per circa il 18%, con un valore massimo pari al 25,6% in Liguria e, dall'altro lato, con un valore minimo pari al 14,2% in Puglia. Rimane invariata rispetto al mese precedente la percentuale di cittadini stranieri coinvolti nel Programma, pari al 14,8%, con forte connotazione territoriale. Infatti, nelle regioni del Mezzogiorno, ad eccezione dell'Abruzzo e del Molise, l'incidenza dei beneficiari stranieri è inferiore al 6% toccando valori attorno al 4,5% in regioni come la Puglia, la Sicilia e la Sardegna, mentre in alcune regioni del Nord i valori sono superiori al 30% (specificatamente Emilia-Romagna, P.A. di Trento e P.A. di Bolzano). Al momento dell'ingresso nel Programma, circa il 41,1% dei beneficiari risulta disoccupato da almeno 6 mesi e il 34,7% da 12 mesi e oltre.

Tavola 1.3 - Presi in carico in GOL per Regione e per alcune caratteristiche anagrafiche (v.% riga)

	Genere			Età			Cittadinanza			Anzianità disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	15-29	30-54	55+	Totale	Italiana	Straniera	Totale	>=6mesi	>=12mesi
ABRUZZO	41,9	58,1	100,0	23,6	59,3	17,1	100,0	89,3	10,7	100,0	46,6	40,4
BASILICATA	45,7	54,3	100,0	27,6	55,6	16,8	100,0	94,5	5,5	100,0	58,8	53,0
P.A. BOLZANO	47,7	52,3	100,0	28,0	51,8	20,2	100,0	63,7	36,3	100,0	22,4	12,1
CALABRIA	49,9	50,1	100,0	24,4	58,1	17,5	100,0	94,5	5,5	100,0	61,3	55,0
CAMPANIA	48,1	51,9	100,0	25,7	57,0	17,3	100,0	95,1	4,9	100,0	52,6	46,7
EMILIA-ROMAGNA	39,2	60,8	100,0	18,0	59,6	22,4	100,0	69,1	30,9	100,0	31,4	24,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	39,2	60,8	100,0	29,8	51,5	18,7	100,0	79,1	20,9	100,0	29,5	25,6
LAZIO	44,4	55,6	100,0	27,5	55,4	17,1	100,0	84,4	15,6	100,0	42,1	28,6
LIGURIA	38,3	61,7	100,0	11,5	62,9	25,6	100,0	78,9	21,1	100,0	39,8	27,8
LOMBARDIA	41,0	59,0	100,0	21,9	57,0	21,1	100,0	77,1	22,9	100,0	26,2	20,3
MARCHE	39,5	60,5	100,0	28,1	52,3	19,6	100,0	80,7	19,3	100,0	32,7	25,4
MOLISE	47,4	52,6	100,0	26,4	56,8	16,8	100,0	91,9	8,1	100,0	53,2	43,1
PIEMONTE	42,5	57,5	100,0	28,6	54,0	17,4	100,0	76,8	23,2	100,0	31,8	26,5
PUGLIA	47,6	52,4	100,0	32,1	53,7	14,2	100,0	95,6	4,4	100,0	49,8	43,2
SARDEGNA	49,8	50,2	100,0	31,1	53,0	15,9	100,0	95,5	4,5	100,0	51,6	45,7
SICILIA	50,4	49,6	100,0	28,3	57,0	14,7	100,0	95,6	4,4	100,0	54,9	50,4
TOSCANA	41,3	58,7	100,0	26,2	54,7	19,1	100,0	75,9	24,1	100,0	33,6	28,1
P.A. TRENTO	41,0	59,0	100,0	26,6	55,7	17,7	100,0	67,5	32,5	100,0	25,8	16,5
UMBRIA	40,4	59,6	100,0	28,3	54,2	17,5	100,0	74,9	25,1	100,0	28,9	22,4
VALLE D'AOSTA	40,8	59,2	100,0	22,6	55,5	21,9	100,0	76,2	23,8	100,0	38,4	27,5
VENETO	40,0	60,0	100,0	28,9	50,9	20,2	100,0	75,8	24,2	100,0	23,0	18,5
Totale	44,5	55,5	100,0	26,5	55,6	17,9	100,0	85,2	14,8	100,0	41,1	34,7

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Guardando alla tipologia di percorso GOL, come già detto poco più della metà dei presi in carico (50,5%) è indirizzata al percorso 1 di Reinserimento lavorativo senza differenze di genere, mentre mostrano percentuali più basse di coinvolgimento in tale percorso gli over 55 (43,7%), gli stranieri (44,5%), i disoccupati da almeno 12 mesi (29,3%), i beneficiari con al più un titolo di istruzione secondaria inferiore (36,3%) e quanti nell'anno precedente all'ingresso in GOL risultavano inattivi (20,7%, esclusi gli studenti) o in cerca di prima occupazione (11%) (tavola 1.4).

Il 3,7% dei beneficiari presenta caratteristiche di vulnerabilità tali da richiedere interventi complessi nell'ambito del percorso 4 Lavoro e inclusione. Tale percentuale è maggiore tra i più adulti (5,1%), gli stranieri (5,9%), i disoccupati da almeno 12 mesi (6,7%), i beneficiari con al più un titolo di istruzione secondaria inferiore (6%) e quanti nell'anno precedente all'ingresso in GOL risultavano inattivi (8,4%, esclusi gli studenti) o in cerca di prima occupazione (6,6%).

Analizzando la composizione dei beneficiari all'interno dei percorsi, si osserva una forte caratterizzazione del percorso 4 che coinvolge in particolare: adulti 30-54enni (66,5%), individui poco istruiti (il 78,1% ha al più un titolo di licenza media), cittadini stranieri (23,3%) e disoccupati di lunga durata (il 62,7% alla ricerca di occupazione da 12 mesi e oltre).

Il percorso 3 è simile, per composizione, al percorso 4 ma presenta alcune differenze significative: coinvolge in maniera più evidente i giovani per lo più in cerca di prima occupazione e usciti da un ciclo di istruzione (il 7,9% dichiarava di essere studente nell'anno precedente all'ingresso in GOL).

Il percorso 1 coinvolge le persone più vicine al mercato del lavoro, con il 66% che si dichiara occupato nell'anno precedente all'ingresso in GOL e con livelli di istruzione medio-alti (il 15% è in possesso di un titolo di istruzione terziaria, contro una media complessiva del 9,9% e dell'1,8% dei percorsi 3 e 4).

Tavola 1.4 - Presi in carico in GOL per alcune caratteristiche anagrafiche e tipologia di percorso (v.% d riga e di colonna)

		Totale	1 Reinser. nto lavorativo	2 Aggiorn. nto (upskilling)	3 Riqualfic. ne (reskilling)	4 Lavoro e inclusione	Valori % riga			
							■ Percorso1	■ Percorso2	■ Percorso3	■ Percorso4
Numero beneficiari presi in carico		1.338.045	675.503	347.774	264.816	49.952	50,5	26	19,8	3,7
		valori % colonna								
Genere	M	44,5	44,9	45,5	42,9	42,3	50,9	26,5	19,1	3,5
	F	55,5	55,1	54,5	57,1	57,7	50,2	25,6	20,4	3,8
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Età	15-29	26,5	27,4	25,4	28,8	9,3	52,2	25,0	21,5	1,1
	30-54	55,6	57,1	54,2	51,6	66,5	51,8	25,3	18,4	4,5
	55+	17,9	15,5	20,4	19,6	24,2	43,7	29,6	21,6	5,1
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Titolo di studio	Fino alla licenza media	48,8	35,1	56,0	68,9	78,1	36,3	29,8	27,9	6,0
	Qualifica prof. le	6,5	7,4	6,1	4,9	4,8	57,6	24,5	15,1	2,8
	Dipl. Istruzione secondaria superiore	34,8	42,5	30,6	24,6	14,4	61,6	22,9	14,0	1,1
	Laurea triennale	5,3	8,0	4,1	0,9	1,3	75,7	20,1	3,8	
	Laurea specialistica/magistrale	4,6	7,0	3,2	0,7	1,4	77,4	18,4	3,1	
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Condizione anno precedente	Occupato	47,0	66,0	44,2	6,7	21,9	70,9	24,5	2,8	
	In cerca di nuova occupazione	34,2	26,1	36,4	48,6	51,5	38,6	27,7	28,1	5,6
	In cerca di prima occupazione	7,9	1,7	6,5	24,4	14,0	11,0	21,4	61,0	6,6
	Studente	5,7	4,1	8,0	7,9	0,8	36,1	36,3	27,2	0
	Altro inattivo	5,2	2,1	4,9	12,4	11,8	20,7	24,0	46,9	8,4
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Cittadinanza	Italiana	85,2	86,9	81,0	87,7	76,7	51,5	24,7	20,4	3,4
	Straniera	14,8	13,1	19,0	12,3	23,3	44,5	33,2	16,4	5,9
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				
Durata disocc.one	Meno di 12 mesi	65,3	79,8	63,7	35,5	37,3	61,7	25,4	10,8	2,1
	Da 12 mesi e oltre (LTU)	34,7	20,2	36,3	64,5	62,7	29,3	27,2	36,8	6,7
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0				

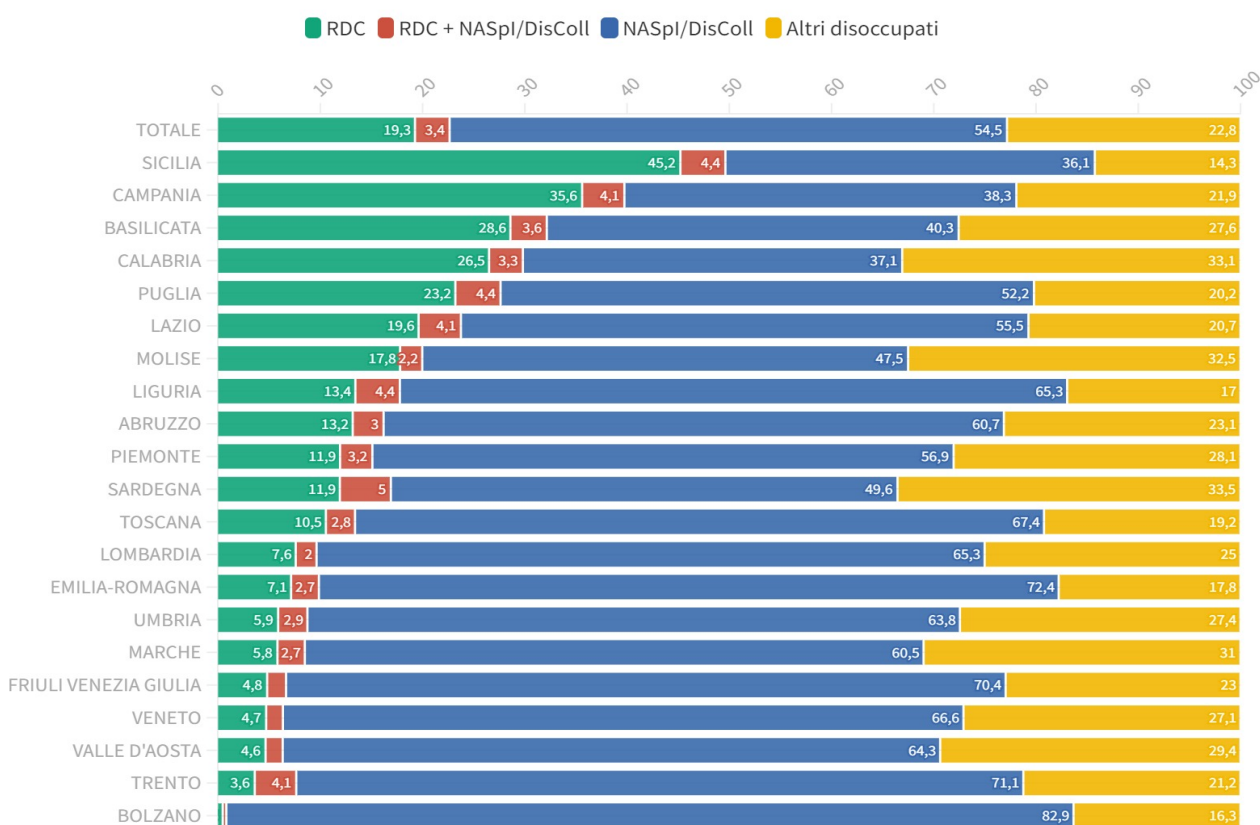
Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

La platea del Programma è rappresentata prioritariamente da persone in cerca di occupazione soggette alla cosiddetta condizionalità (NASpl-DisColl e Reddito di cittadinanza - RdC), che in totale rappresentano quasi quattro beneficiari su cinque. Dall'avvio del Programma il 54,5% (pari a 729.465 individui) dei presi in carico sono disoccupati che hanno fatto domanda di NASpl o DisColl⁵, il 22,7% (pari a 302.971 individui) sono beneficiari di RdC (di questi, il 3,4% hanno anche fatto richiesta di NASpl o DisColl). Il restante 22,8% (pari a 305.609 individui) rientra in altre categorie di disoccupati non soggetti a condizionalità (figura 1.3).

La distribuzione dei target prioritari per regione presenta, come era lecito aspettarsi, una quota di percettori di RdC più elevata nelle regioni del Mezzogiorno (oltre al Lazio), con incidenza che in Sicilia arriva al 49,6% (-2,4 punti percentuali rispetto al mese precedente).

⁵ Ai sensi dell'art.21 Dlgs 150/2015 la domanda di NASpl o DisColl equivale a Dichiarazione di immediata disponibilità (DID). Al momento non è disponibile il dato sulla effettiva fruizione del beneficio.

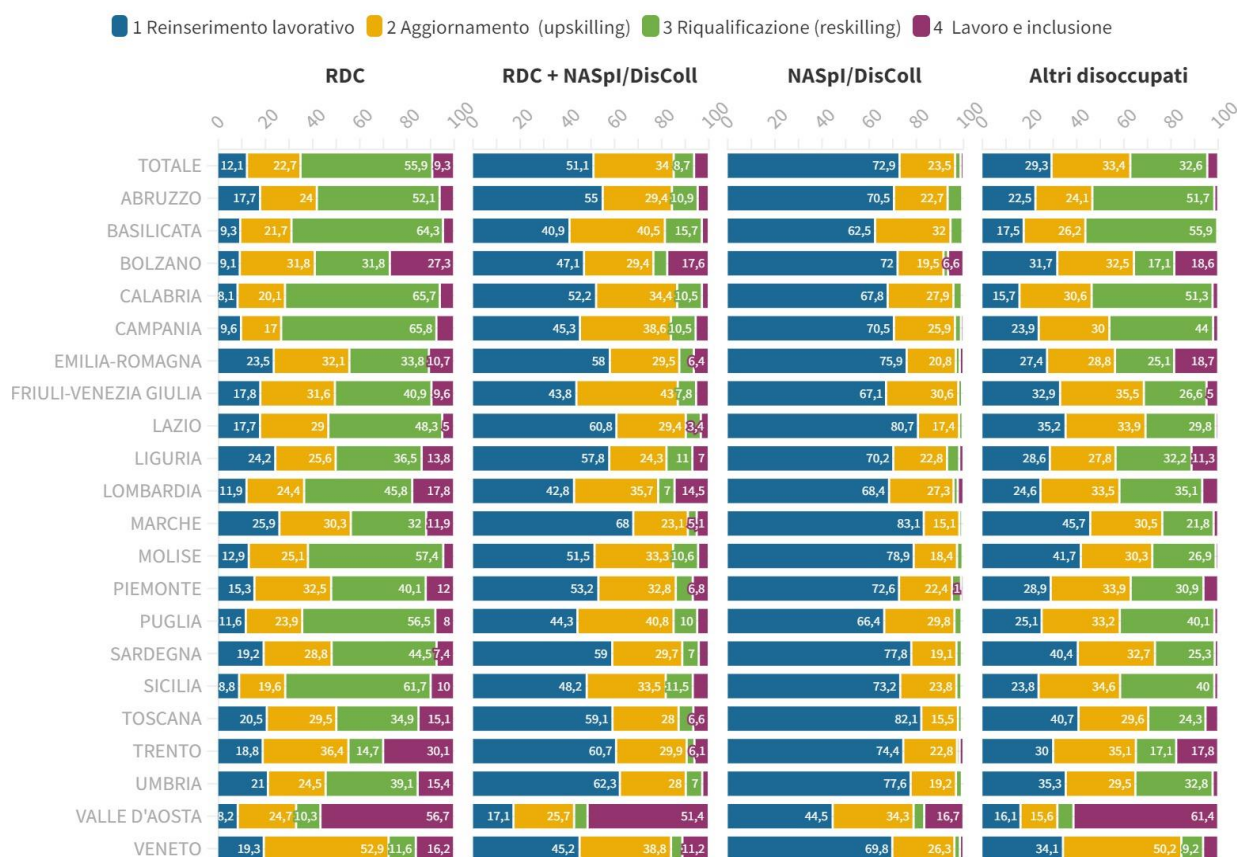
Figura 1.3 - Beneficiari GOL per target e Regione (v. %)



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Se si analizzano i percorsi cui sono state indirizzate le diverse tipologie di beneficiari (figura 1.4), emerge chiaramente come i percettori di reddito di cittadinanza privi di NASpl (257.629 individui) risultano maggiormente lontani dal mercato del lavoro (solo il 12,1% è nel percorso 1) e quindi indirizzati ai percorsi di *reskilling* (55,9%) e di lavoro e inclusione (9,3%), con quote decisamente più elevate di quanto rilevato per tutti gli altri target del Programma. Per i beneficiari di RdC percettori anche di NASpl (45.342 individui), la quota di persone indirizzate ai percorsi 3 e 4 si riduce sensibilmente (sono il 14,9%) a fronte di una crescita di quelli indirizzati al percorso 1 di reinserimento lavorativo (oltre la metà) e in seconda battuta al percorso 2 (34%), a testimonianza del fatto che le esperienze lavorative recenti li rendono più vicini al mercato del lavoro. Tale relazione è ancor più evidente per la categoria dei soli percettori di NASpl o DisColl per la quale, in quasi tutte le regioni, la quota di indirizzati al primo percorso sfiora o supera il 70% dei soggetti.

Figura 1.4 - Beneficiari GOL per target, Regione e percorso (v. %)



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Infine, la composizione dei beneficiari per caratteristiche e target delinea i seguenti profili: i beneficiari Rdc si caratterizzano per bassi livelli di istruzione (oltre 2 individui su 3 hanno un titolo di istruzione al più pari alla licenza media mentre soltanto il 2,9% ha un diploma di laurea) e per un'alta concentrazione di disoccupati di lunga durata; i beneficiari NASpi/DisColl si caratterizzano per un'età media più elevata, livelli di istruzione medio-alti e, come ovvio, per brevi periodi di disoccupazione; la categoria degli altri disoccupati, non soggetti a condizionalità, sono per lo più giovani (circa il 39% ha un'età inferiore a 30 anni), senza esperienze lavorative (circa il 40,8% nell'anno precedente era alla ricerca di prima occupazione o inattivo) con un'alta percentuale di disoccupati di lunga durata (tavola 1.5).

Tavola 1.5 – Composizione (%) dei beneficiari GOL per caratteristiche e Target

	Totale	RDC	RDC + NASpl/DisColl	NASpl/ DisColl	Altri disoccupati
Numero beneficiari presi in carico	1.338.045	257.629	45.342	729.465	305.609
Genere					
Maschi	44,5	43,3	50,4	44,9	43,8
Femmine	55,5	56,7	49,6	55,1	56,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Classe di età					
15-29 anni	26,5	26,0	21,4	21,7	39,0
30-54 anni	55,6	54,8	61,1	59,2	46,8
55 +	17,9	19,2	17,5	19,1	14,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo di studio					
Fino alla licenza media	48,8	67,8	63,1	44,2	41,6
Qualifica prof.le	6,5	4,9	5,8	7,0	6,5
Dipl. Istruzione secondaria superiore	34,8	24,4	26,9	37,0	39,6
Laurea triennale	5,3	1,4	2,2	6,2	7,1
Laurea specialistica/magistrale	4,6	1,5	2,0	5,6	5,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Condizione anno precedente					
Occupato	47,0	9,2	48,7	71,1	20,5
In cerca di nuova occupazione	34,2	55,2	46,3	24,2	38,7
In cerca di prima occupazione	7,9	22,8	1,6	1,0	12,8
Studente	5,7	3,3	1,2	2,0	17,3
Altro inattivo	5,2	9,5	2,2	1,7	10,7
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Cittadinanza					
Italiana	85,2	91,7	82,5	82,7	85,9
Straniera	14,8	8,3	17,5	17,3	14,1
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Durata disoccupazione					
Meno di 12 mesi	65,3	24,4	52,5	82,9	59,7
Da 12 mesi e oltre (LTU)	34,7	75,6	47,5	17,1	40,3
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

1.3 GOL e i soggetti vulnerabili

L'impegno preso con la Commissione europea, quale ulteriore obiettivo del Programma, è che il 75% dei presi in carico appartenga ad almeno una delle seguenti categorie: donne, giovani under 30, adulti over 55, disoccupati da 12 mesi e oltre⁶ (*long term unemployed*-LTU), persone con disabilità⁷. Nel complesso l'85,7% del totale dei presi in carico presenta almeno una caratteristica di vulnerabilità tra quelle elencate, dato costante rispetto al mese precedente (tavola 1.6).

⁶ Si è utilizzata qui la definizione adottata nella Raccomandazione del Consiglio europeo sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro (durata della disoccupazione da 12 mesi e oltre). Il Programma GOL individua anche i disoccupati di lunga durata da 6 mesi e oltre.

⁷ I dati relativi ai beneficiari con disabilità fanno riferimento ai registrati alle liste del "collocamento mirato". Tali informazioni sono ricavate dalla Schede Anagrafico Professionale (SAP), in attesa dell'implementazione della banca dati sul collocamento mirato (prevista dal Decreto 11 marzo 2022, n. 43 - Adozione linee guida collocamento mirato). È in fase di verifica il corretto allineamento di tali informazioni contenute nei sistemi informativi regionali e quello nazionale. Per questo motivo i dati pubblicati rappresentano un valore minimo di beneficiari con disabilità presi in carico in GOL. È ragionevole aspettarsi, nei prossimi monitoraggi, un incremento a seguito del corretto conferimento di tale informazione.

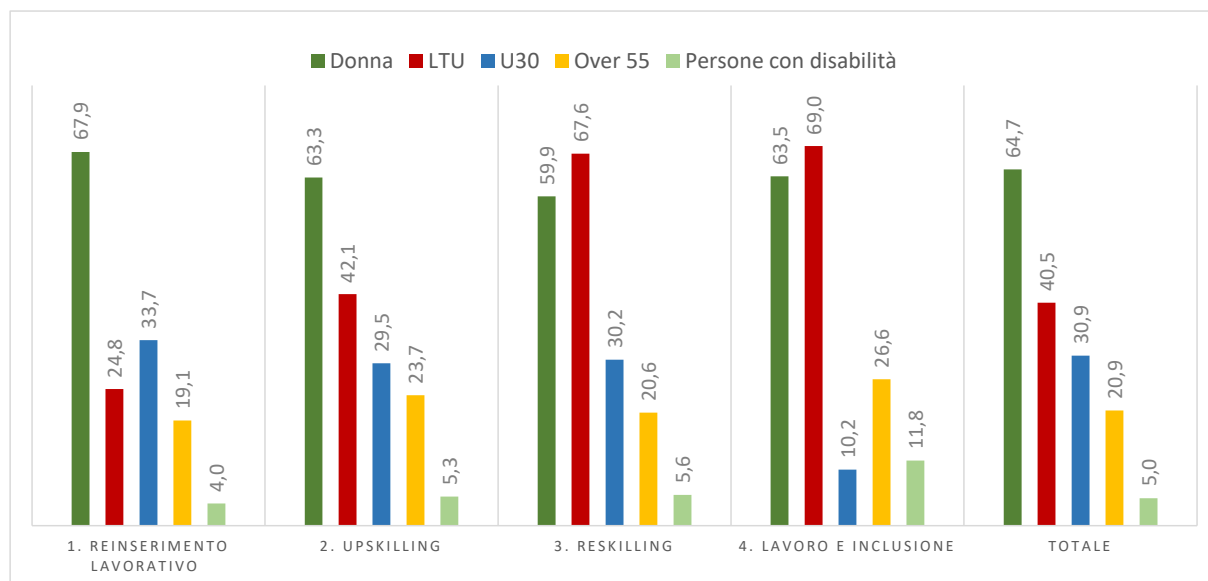
Tavola 1.6 – Caratteristiche di vulnerabilità dei partecipanti al Programma GOL per percorso (v.%)

Tipo percorso	Beneficiari (A)	Beneficiari con vulnerabilità (B)		Donne	LTU	Under 30	Over 55	Persone con disabilità
		Beneficiari con vulnerabilità (B)	% (B/A)					
1. Reinserimento lavorativo	675.503	548.271	81,2	372.339	136.160	184.958	104.912	22.086
2. Upskilling	347.774	299.673	86,2	189.627	126.159	88.409	71.112	15.797
3. Reskilling	264.816	252.717	95,4	151.258	170.861	76.196	51.967	14.095
4. Lavoro e inclusione	49.952	45.425	90,9	28.833	31.334	4.627	12.098	5.382
Totale	1.338.045	1.146.086	85,7	742.057	464.514	354.190	240.089	57.360

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Considerando le singole dimensioni, trascurando quindi la concomitante presenza di più caratteristiche in capo alla stessa persona, si osserva come nell'insieme dei vulnerabili le donne rappresentano il 64,7%, i disoccupati di lunga durata il 40,5%, i giovani under 30 il 30,9%, gli adulti di età maggiore di 55 anni il 20,9% ed infine le persone con disabilità il 5% (figura 1.5). Il peso relativo di ciascuna categoria cambia all'interno dei singoli percorsi GOL: mentre all'interno del percorso 2 si osserva una situazione analoga a quella complessiva sopra delineata, il percorso 1 mostra un peso più basso della componente LTU (24,8%) a cui si associa un aumento del contributo della componente giovanile (33,7%); all'interno dei percorsi 3 e 4 sono invece gli LTU ad avere un peso più elevato (quasi 7 persone su 10); infine, per il percorso 4, si osserva anche un'alta percentuale di presenza di persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato (11,8% del totale dei vulnerabili nel percorso).

Figura 1.5 – Contributo (%) delle singole caratteristiche di vulnerabilità sul totale dei vulnerabili per percorso GOL

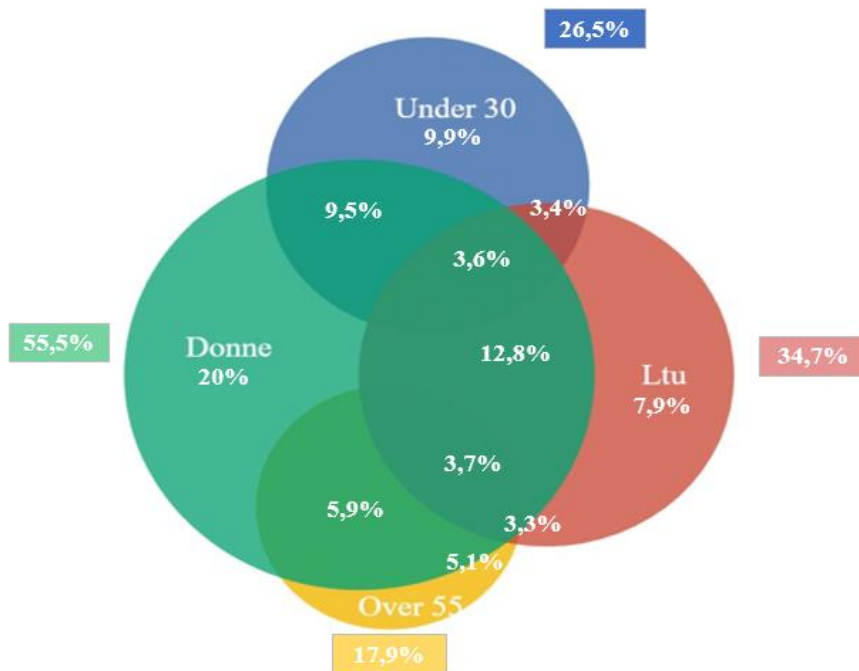


Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Come anticipato, ogni individuo può presentare contemporaneamente più caratteristiche di vulnerabilità. A questo proposito, la figura 1.6 mostra le interazioni per tutti i beneficiari che possiedono almeno una tra le seguenti caratteristiche di vulnerabilità: donna, persone giovani under 30, persone adulte over 55 e disoccupazione di lunga durata. Nella figura 1.7, invece, si analizzano le interazioni con le altre caratteristiche di vulnerabilità dei soli beneficiari con disabilità⁸.

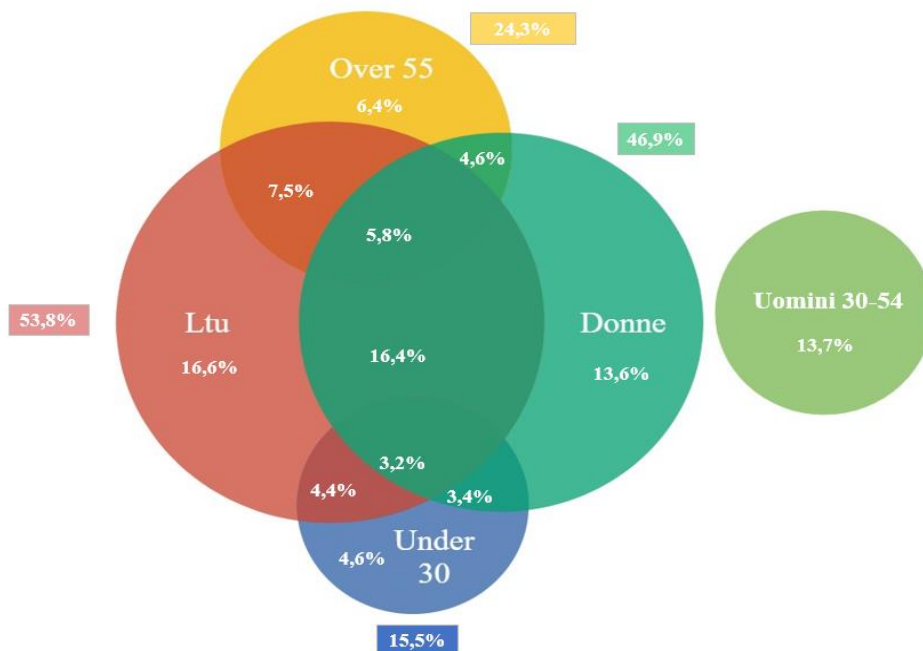
⁸ Cfr. nota precedente.

Figura 1.6 – Caratteristiche di vulnerabilità dei partecipanti al Programma GOL (v.%)



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Figura 1.7 – Beneficiari con disabilità: interazione con altre caratteristiche di vulnerabilità (v.%)



Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

2. Politiche e occupazione

2.1 Beneficiari GOL con almeno una politica proposta/avviata

Nel quadro delle politiche attive che i servizi per il lavoro possono proporre successivamente all'orientamento di base, erogato in sede di *assessment*, e quindi inserite all'interno del Patto di servizio personalizzato è possibile attivare i seguenti interventi⁹: l'Orientamento specialistico; l'Accompagnamento al lavoro; l'Attivazione del tirocinio; l'Avviamento a formazione; la Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione vita lavoro; l'Attività di supporto all'autoimpiego, al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria. Il mix di politiche che va a comporre il patto di servizio risponde al principio di personalizzazione degli interventi e pertanto ciascun beneficiario di GOL può ricevere uno o più tra i servizi sopra descritti all'interno del proprio percorso.

Occorre precisare che i dati sulle attività proposte e avviate non sono ancora consolidati. In particolare, non si è ancora in grado di distinguere situazioni in cui i dati sono assenti per mancata alimentazione del sistema informativo rispetto ai casi di mancata attivazione delle misure ed è quindi necessario analizzare il quadro rappresentato con molta prudenza, assumendo allo stato ancora valore puramente indicativo.

Nei primi mesi del 2023 si è riscontrato tuttavia che la disomogeneità nell'alimentazione da parte delle Regioni si sta progressivamente colmando e che le politiche attive del lavoro proposte – cioè condivise con il lavoratore e programmate nei patti di servizio – cominciano ad essere adeguatamente registrate nel sistema informativo, seppure ancora in maniera non esaustiva. Meno affidabile, invece, è la registrazione delle politiche concretamente avviate, considerato anche il fatto che l'erogazione è significativamente demandata a soggetti privati accreditati – si pensi agli enti di formazione, che con GOL entrano per la prima volta tra i soggetti che sistematicamente erogano misure indicate nel patto di servizio – e che in taluni casi tali soggetti non accedono ancora al sistema informativo, tipicamente alimentato dagli operatori pubblici dei centri per l'impiego, per la registrazione delle informazioni.

Si è ritenuto pertanto opportuno, nelle more di una maggiore affidabilità dei dati raccolti, presentare le informazioni in forma aggregata in relazione alle diverse politiche, senza distinguere rispetto allo stato di avanzamento – cioè se proposta o avviata¹⁰ – pur presentando il dettaglio territoriale, che comunque non sarà oggetto di specifica analisi in ragione del fatto che il processo di armonizzazione è ancora in corso¹¹.

Sono oltre 598 mila i beneficiari di GOL (52 mila in più rispetto al mese precedente) per i quali risulta proposta/avviata almeno una politica attiva tra quelle previste nei patti di servizio personalizzati, pari al 44,7% dei presi in carico al 30 giugno 2023 (+0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente) (tavola 2.1).

⁹ Si tratta dei livelli essenziali delle prestazioni E, F1, F2, H, J, O per i quali si rimanda al glossario per le specifiche della descrizione.

¹⁰ In alcune regioni, ad esempio, il monitoraggio delle politiche viene registrato solo al momento dell'avvio e non già in fase di proposta.

¹¹ L'analisi andrà via via affinandosi nei prossimi mesi, man mano che le informazioni diverranno più affidabili e saranno in grado di restituire il reale quadro delle politiche avviate.

Tavola 2.1 – Beneficiari GOL con almeno una politica avviata/proposta successivamente alla presa in carico, per Regione (v.a. e v.%)

	Presi in carico (A)	di cui: con politica avviata e/o proposta (B)	% (B/A)
ABRUZZO	20.972	9.015	43,0
BASILICATA	12.365	3.873	31,3
P.A. BOLZANO	4.862	1.709	35,2
CALABRIA	50.479	12.106	24,0
CAMPANIA	176.199	47.407	26,9
EMILIA-ROMAGNA	88.342	79.283	89,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	39.010	36.570	93,7
LAZIO	87.970	35.733	40,6
LIGURIA	20.077	10.688	53,2
LOMBARDIA	147.576	38.661	26,2
MARCHE	37.778	17.686	46,8
MOLISE	3.045	200	6,6
PIEMONTE	83.270	35.576	42,7
PUGLIA	125.537	97.318	77,5
SARDEGNA	69.476	17.761	25,6
SICILIA	155.624	24.183	15,5
TOSCANA	88.135	74.735	84,8
P.A. TRENTO	8.898	5.542	62,3
UMBRIA	22.500	14.545	64,6
VALLE D'AOSTA	2.090	1.854	88,7
VENETO	93.840	33.646	35,9
	1.338.045	598.091	44,7

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

Riguardo al target dei beneficiari, ad essere maggiormente coinvolti nella fase di proposta o avvio della politica è la categoria degli altri disoccupati (47,7%), che ricordiamo essere individui non soggetti a condizionalità, per lo più giovani senza esperienze lavorative. Seguono poi gli individui soggetti a condizionalità NASpI/DisColl con il 44,6% (tavola 2.2). Con riferimento ai percorsi cui sono state indirizzate le diverse tipologie di beneficiari, l'incidenza più alta dei beneficiari con politica avviata e/o proposta si ha nel percorso di formazione breve (*upskilling*, con il 51,3%) o nel percorso di formazione lunga (*reskilling*, con il 45,3%).

Tavola 2.2 – Beneficiari GOL con almeno una politica avviata/proposta successivamente alla presa in carico, per target e percorso (v.a. e v.%)

	Presi in carico (A)	di cui: con politica avviata e/o proposta	
		(B)	% (B/A)
Target			
RDC	257.629	108.289	42,0
RDC + NASPI/DisColl	45.342	18.548	40,9
NASPI/DisColl	729.465	325.379	44,6
Altri disoccupati	305.609	145.875	47,7
Percorso			
1. Reinserimento lavorativo	675.503	279.285	41,3
2. Upskilling	347.774	178.408	51,3
3. Reskilling	264.816	119.980	45,3
4. Lavoro e inclusione	49.952	20.418	40,9
Total	1.338.045	598.091	44,7

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 30 giugno 2023)

2.2 Inserimenti occupazionali¹² alle dipendenze e politiche dei beneficiari presi in carico da almeno 180 giorni

In questo paragrafo si analizzano i rapporti di lavoro alle dipendenze e le politiche attivate dopo la presa in carico da parte dei servizi per l'impiego e l'ingresso in GOL. Il sottoinsieme di riferimento è quello di coloro che sono entrati nel Programma da almeno 180 giorni¹³, ritenuto questo il tempo minimo di osservazione ai fini dell'analisi della posizione occupazionale dei beneficiari. Si tratta di un totale di 696.758 beneficiari, pari al 52,1% dei presi in carico complessivi (tavola 2.3).

A 180 giorni dalla presa in carico sono 231.579 (colonna B) i beneficiari che hanno un rapporto di lavoro alle dipendenze attivo, cioè il 33,2% del totale dei beneficiari considerati. Tra questi, si possono distinguere due gruppi di lavoratori sulla base della data di avvio del rapporto di lavoro. Risulta, infatti, che 198.345 (il 28,4% dei presi in carico, colonna C) risultano occupati con un rapporto di lavoro avviato a partire dall'ingresso in GOL (nuovi occupati), mentre i restanti 33.234 lavoratori (pari al 4,8% dei presi in carico, colonna D) sono occupati con un rapporto di lavoro avviato prima dell'ingresso nel Programma. Quest'ultimi¹⁴ possono essere ricondotti a quella particolare categoria di beneficiari di GOL rappresentata dai lavoratori con redditi molto bassi (*working poor*), ovvero lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione in quanto percepiscono un reddito inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale. Pur non essendo disponibile l'informazione sulla retribuzione di tali lavoratori (e quindi non potendo distinguere i *working*

¹² In tutto il paragrafo, l'occupazione è riferita ai soli rapporti di lavoro dipendente e para-subordinato soggetti a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro, ad eccezione dei contratti di lavoro intermittente. In particolare, sono esclusi dal computo degli occupati la quasi totalità dei lavoratori autonomi. Tale limitazione è dovuta all'attuale indisponibilità del dato amministrativo di riferimento.

¹³ Più precisamente, l'analisi si basa su una selezione di beneficiari che sono entrati in GOL da almeno 185 giorni: considerare un periodo superiore ai 180 giorni consente infatti di poter disporre di un archivio delle comunicazioni obbligatorie più consolidato, soprattutto per quanto riguarda le prese in carico più recenti.

¹⁴ Nella definizione di occupati alla data di presa in carico si considerano i soli rapporti di lavoro avviati precedentemente la data di presa in carico e, se cessati, non nello stesso giorno ma dopo la presa in carico. In altri termini, non sono considerati rapporti di lavoro attivi "in ingresso" i rapporti cessati/avviati alla data di presa in carico. Questa definizione si discosta dal caso generale che ricomprende nei rapporti attivi ad una certa data anche quei rapporti cessati o avviati in quella stessa data.

Tavola 2.3 – Occupazione alle dipendenze e politiche nei 180 giorni successivi alla presa in carico* in GOL per regione (v.a. e %)

	Presi in carico da almeno 185 giorni (A=B + E)	Occupati a 180 giorni						Non occupati a 180 giorni						Beneficiari con almeno un rapporto di lavoro nei 180 giorni successivi alla presa in carico (H=B + F)	
		Totale (B=C + D)		di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico (C)		di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato in precedenza (working-poor) (D)		Totale (E)		di cui: con esperienze lavoro nei 180 giorni (F)		di cui: con politica avviata o proposta (G)			
		v.a	% (B/A)	v.a	% (C/A)	v.a	% (D/A)	v.a	% (E/A)	v.a	% (F/A)	v.a	% (G/A)	v.a	% (H/A)
ABRUZZO	9.693	2.980	30,7	2.508	25,9	472	4,9	6.713	69,3	768	7,9	1.858	19,2	3.748	38,7
BASILICATA	6.650	1.610	24,2	1.375	20,7	235	3,5	5.040	75,8	493	7,4	2.368	35,6	2.103	31,6
P.A. BOLZANO	2.061	991	48,1	920	44,6	71	3,4	1.070	51,9	224	10,9	374	18,1	1.215	59,0
CALABRIA	29.224	6.420	22,0	5.339	18,3	1.081	3,7	22.804	78,0	1.525	5,2	2.700	9,2	7.945	27,2
CAMPANIA	94.448	28.195	29,9	24.441	25,9	3.754	4,0	66.253	70,1	5.037	5,3	14.581	15,4	33.232	35,2
EMILIA-ROMAGNA	43.503	16.891	38,8	14.506	33,3	2.385	5,5	26.612	61,2	3.734	8,6	20.257	46,6	20.625	47,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20.381	8.846	43,4	8.217	40,3	629	3,1	11.535	56,6	1.825	9,0	9.110	44,7	10.671	52,4
LAZIO	60.893	19.507	32,0	15.395	25,3	4.112	6,8	41.386	68,0	4.456	7,3	17.016	27,9	23.963	39,4
LIGURIA	10.930	3.605	33,0	2.867	26,2	738	6,8	7.325	67,0	712	6,5	3.206	29,3	4.317	39,5
LOMBARDIA	75.455	28.412	37,7	23.767	31,5	4.645	6,2	47.043	62,3	5.177	6,9	10.736	14,2	33.589	44,5
MARCHE	17.678	6.395	36,2	5.563	31,5	832	4,7	11.283	63,8	1.224	6,9	8.405	47,5	7.619	43,1
MOLISE	1.699	518	30,5	440	25,9	78	4,6	1.181	69,5	155	9,1	46	2,7	673	39,6
PIEMONTE	45.831	14.865	32,4	12.428	27,1	2.437	5,3	30.966	67,6	3.800	8,3	8.257	18,0	18.665	40,7
PUGLIA	70.414	20.916	29,7	17.913	25,4	3.003	4,3	49.498	70,3	5.751	8,2	42.530	60,4	26.667	37,9
SARDEGNA	41.199	15.296	37,1	13.808	33,5	1.488	3,6	25.903	62,9	3.264	7,9	3.035	7,4	18.560	45,0
SICILIA	67.244	15.299	22,8	12.718	18,9	2.581	3,8	51.945	77,2	3.040	4,5	19.222	28,6	18.339	27,3
TOSCANA	44.231	18.586	42,0	16.014	36,2	2.572	5,8	25.645	58,0	3.476	7,9	18.775	42,4	22.062	49,9
P.A. TRENTO	4.931	1.905	38,6	1.755	35,6	150	3,0	3.026	61,4	582	11,8	1.320	26,8	2.487	50,4
UMBRIA	11.120	4.333	39,0	3.741	33,6	592	5,3	6.787	61,0	872	7,8	3.331	30,0	5.205	46,8
VALLE D'AOSTA	1.239	459	37,0	409	33,0	50	4,0	780	63,0	152	12,3	555	44,8	611	49,3
VENETO	37.934	15.550	41,0	14.221	37,5	1.329	3,5	22.384	59,0	3.010	7,9	9.267	24,4	18.560	48,9
Totale	696.758	231.579	33,2	198.345	28,4	33.234	4,8	465.179	66,8	49.277	7,1	196.949	28,3	280.856	40,3

* Presi in carico da almeno 185 giorni rispetto alla data di riferimento del presente Rapporto.

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 30 giugno 2023) Tavola 2.3 – Occupazione alle dipendenze e politiche nei 180 giorni successivi alla presa in carico* in GOL per regione (v.a. e %)

poor tra i nuovi occupati), in sede di monitoraggio appare utile considerarli separatamente in quanto occupati già all'ingresso nel Programma.

Il tasso di occupazione a 180 giorni relativo ai nuovi rapporti di lavoro è, come detto poc'anzi, pari al 28,4%. A livello regionale si osservano valori minimi compresi tra il 18% e il 19%, in alcune regioni del Mezzogiorno, quali Sicilia e Calabria, e valori superiori o vicini al 33% in molte regioni del Centro-Nord, fino ad arrivare al 40,3% in Friuli-Venezia Giulia e al 44,6% nella P.A. di Bolzano. Chiaramente il dato territoriale riflette in larga misura le diverse condizioni del mercato del lavoro, ma è in parte condizionato anche dalla diversa tipologia del target raggiunto. Va tenuto anche conto degli effetti di stagionalità dovuti ad una diversa dinamica temporale dei flussi in ingresso del Programma, considerato che non è ancora trascorsa una intera annualità da quando il medesimo è andato a regime in tutto il Paese.

Tra quanti non risultano occupati a 180 giorni dall'ingresso in GOL (sono 465.179, pari al 66,8% del totale, colonna E), ci sono anche beneficiari che hanno avuto in questo lasso di tempo almeno un'esperienza di lavoro contrattualizzata (sono 49.277, pari al 7,1% dei presi in carico, colonna F).

Complessivamente, sommando quest'ultimo agli occupati a 180 giorni, sono 280.856 (pari al 40,3% del totale dei presi in carico, colonna H) gli individui che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro nei 180 giorni successivi alla presa in carico.

Tra quanti non hanno avuto esperienze di lavoro nei 180 giorni dalla presa in carico, 196.949 beneficiari (pari al 28,3% del totale, colonna G) hanno avviato o ricevuto un'offerta di almeno un'attività o un servizio rientrante nei LEP considerati ai fini del presente monitoraggio.

In conclusione, circa il 68,6% dei presi in carico GOL nel corso dei 180 giorni successivi alla presa in carico ha avuto esperienze lavorative o è stato coinvolto in politiche e attività di ricerca di un lavoro nell'ambito del programma GOL attraverso l'intermediazione dei servizi pubblici o privati accreditati.

Mantenendo l'attenzione sulla nuova occupazione a 180 giorni dalla presa in carico (tavola 2.4, colonna C), si osserva un tasso di occupazione più elevato per gli uomini (+4,4 punti percentuali), con il 30,9% rispetto al 26,5% delle donne. Per classe di età si osserva uno scarto di quasi 9 punti percentuali tra il tasso di nuova occupazione nella fascia 15-54 anni (attorno al 30%) e quello osservato per gli over 55 (21%). Netta è anche la relazione diretta tra il livello di istruzione e il tasso di nuova occupazione: si va dal 24,4% per chi ha un titolo di istruzione al più pari alla licenza media, a valori superiori al 38% per chi è in possesso di un diploma di laurea. Gli stranieri presentano un tasso di nuova occupazione (31,1%) più alto rispetto ai cittadini italiani (28%) con una differenza di 3,1 punti percentuali.

I tassi di nuova occupazione per percorso sono in linea con quanto ci si può aspettare rispetto alla vicinanza del beneficiario al mercato del lavoro, così come delineato dall'assessment, per cui valori più elevati si osservano all'interno del primo percorso, pari al 37,8%, mentre per i percorsi 3 e 4 si osservano le percentuali più basse, pari rispettivamente al 9,8% e 11%.

Per tipologia di target è possibile osservare tassi di nuova occupazione più elevati tra i beneficiari che hanno fatto richiesta di NASpl (37,7%).

Infine, è interessante osservare come l'incidenza dei *working-poor* (pari al 4,8%, colonna D), cioè di quanti risultano occupati a 180 giorni con un rapporto di lavoro in essere alla data della presa in carico, sia più alta tra i gruppi più vulnerabili: over 55 (6,9%), in possesso di un livello di istruzione al più pari alla licenza media (5,8%), cittadini stranieri (7,7%), beneficiari del Reddito di Cittadinanza (6,1% e 6,5% se beneficiari di RdC con domanda di NASpl/DisColl).

Tra i non occupati, le principali caratteristiche di chi ha avuto comunque esperienze di lavoro nei 180 giorni (colonna F) riflettono in parte quanto già osservato per gli occupati: percentuali più alte per gli uomini

rispetto alle donne; più alte per i giovani rispetto ai più adulti over 55enni. Con riferimento al titolo di studio, non si evince una relazione significativa. Si osserva comunque che percentuali più elevate di questa componente si riflettono in una maggiore presenza di rapporti di lavoro di breve durata: l'incidenza di chi, non occupato, ha avuto rapporti di lavoro nei 180 giorni sul totale degli occupati (nella tavola 2.4 è il rapporto tra la colonna F e la colonna H) è infatti molto più bassa tra i beneficiari con titolo di istruzione terziaria rispetto ai beneficiari con livello di istruzione inferiore.

Appare inoltre coerente anche il dato sull'incidenza dei beneficiari con politiche avviate o proposte tra quanti non hanno avuto esperienze di lavoro (28,3%, colonna G): le percentuali più alte si osservano per i percorsi di aggiornamento (34,3%) e riqualificazione (42,2%); tra i beneficiari del Reddito di Cittadinanza (39,2%); nelle fasce di età dei più giovani (under 30) e dei più adulti (over 55) con valori superiori al 30%.

Tavola 2.4 – Occupazione alle dipendenze e politiche nei 180 giorni successivi alla presa in carico* in GOL per alcune caratteristiche dei beneficiari e dei percorsi (v.a. e %)

	Presi in carico da almeno 185 giorni (A=B + E)	Occupati a 180 giorni						Non occupati a 180 giorni						Beneficiari con almeno un rapporto di lavoro nei 180 giorni successivi alla presa in carico (H=B + F)	
		Totale (B=C + D)		Di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico (C)		Di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato in precedenza (working-poor) (D)		Totale (E)		Di cui: con esperienze lavoro nei 180 giorni (F)		Di cui: con politica avviata o proposta (G)			
		v.a	% (B/A)	v.a	% (C/A)	v.a	% (D/A)	v.a	% (E/A)	v.a	% (F/A)	v.a	% (G/A)	v.a	% (H/A)
Genere															
Maschi	306.462	108.491	35,4	94.765	30,9	13.726	4,5	197.971	64,6	24.420	8,0	78.111	25,5	132.911	43,4
Femmine	390.296	123.088	31,5	103.580	26,5	19.508	5,0	267.208	68,5	24.857	6,4	118.838	30,4	147.945	37,9
Classe di età															
15-29 anni	184.173	57.815	31,4	54.805	29,8	3.010	1,6	126.358	68,6	16.108	8,7	55.491	30,1	73.923	40,1
30-54 anni	386.686	138.652	35,9	117.085	30,3	21.567	5,6	248.034	64,1	26.992	7,0	103.561	26,8	165.644	42,8
55 anni e oltre	125.899	35.112	27,9	26.455	21,0	8.657	6,9	90.787	72,1	6.177	4,9	37.897	30,1	41.289	32,8
Titolo di studio															
Fino alla licenza media	333.406	100.673	30,2	81.473	24,4	19.200	5,8	232.733	69,8	21.723	6,5	97.939	29,4	122.396	36,7
Qualifica prof.le	43.933	15.901	36,2	13.880	31,6	2.021	4,6	28.032	63,8	3.604	8,2	11.601	26,4	19.505	44,4
Dipl. istruzione secondaria sup.	249.255	85.858	34,4	76.148	30,6	9.710	3,9	163.397	65,6	18.931	7,6	69.519	27,9	104.789	42,0
Laurea triennale	37.127	15.326	41,3	14.299	38,5	1.027	2,8	21.801	58,7	2.757	7,4	10.020	27,0	18.083	48,7
Laurea specialistica/magistrale	32.921	13.795	41,9	12.522	38,0	1.273	3,9	19.126	58,1	2.258	6,9	7.833	23,8	16.053	48,8
Cittadinanza															
Italiana	599.040	193.724	32,3	167.992	28,0	25.732	4,3	405.316	67,7	42.027	7,0	170.505	28,5	235.751	39,4
Straniera	97.718	37.855	38,7	30.353	31,1	7.502	7,7	59.863	61,3	7.250	7,4	26.444	27,1	45.105	46,2
Durata disoccupazione															
Disoccupati da 12 mesi e oltre	250.802	56.597	22,6	46.489	18,5	10.108	4,0	194.205	77,4	16.890	6,7	85.003	33,9	73.487	29,3
Percorso															
1. Reinserimento lavorativo	356.307	152.888	42,9	134.660	37,8	18.228	5,1	203.419	57,1	29.337	8,2	70.559	19,8	182.225	51,1
2. Upskilling	181.879	57.652	31,7	47.898	26,3	9.754	5,4	124.227	68,3	13.637	7,5	62.455	34,3	71.289	39,2
3. Reskilling	133.501	16.653	12,5	13.020	9,8	3.633	2,7	116.848	87,5	5.202	3,9	56.334	42,2	21.855	16,4
4. Lavoro e inclusione	25.071	4.386	17,5	2.767	11,0	1.619	6,5	20.685	82,5	1.101	4,4	7.601	30,3	5.487	21,9
Gruppi target															
RDC	145.139	20.071	13,8	11.209	7,7	8.862	6,1	125.068	86,2	6.134	4,2	56.946	39,2	26.205	18,1
RDC + NASPI/DisColl	27.166	9.334	34,4	7.569	27,9	1.765	6,5	17.832	65,6	2.634	9,7	6.265	23,1	11.968	44,1
NASPI/DisColl	387.409	164.640	42,5	146.090	37,7	18.550	4,8	222.769	57,5	29.831	7,7	86.131	22,2	194.471	50,2
Altri disoccupati	137.044	37.534	27,4	33.477	24,4	4.057	3,0	99.510	72,6	10.678	7,8	47.607	34,7	48.212	35,2
Totale	696.758	231.579	33,2	198.345	28,4	33.234	4,8	465.179	66,8	49.277	7,1	196.949	28,3	280.856	40,3

* Presi in carico da almeno 185 giorni rispetto alla data di riferimento del presente Rapporto.

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 30 giugno 2023)

Guardando alla tipologia contrattuale¹⁵, il 62,2% degli occupati a 180 giorni ha un rapporto di lavoro a tempo determinato, percentuale che sale al 71,7% tra quanti hanno un nuovo rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico in GOL (figura 2.1). Per contro, contratti di natura più stabile (tempo indeterminato e apprendistato) coinvolgono il 29,5% degli occupati (24,5% tempo indeterminato e 5% apprendistato), percentuale che scende al 22,1% per i nuovi rapporti di lavoro. Tra i *working-poor* sono invece preponderanti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (71,4% del totale), per i quali è plausibile ipotizzare bassi livelli retributivi legati anche a forme di lavoro a tempo parziale. Il lavoro domestico pesa per il 6,4% sul totale degli occupati e per il 4,4% sui nuovi rapporti di lavoro, mentre assume un rilievo importante (18,3%) tra i contratti già in essere al momento della presa in carico. Con riferimento ai nuovi rapporti di lavoro, la percentuale più alta dei rapporti di lavoro *stabili* si ha tra i beneficiari non soggetti a condizionalità: il 36,1% degli occupati nel gruppo degli altri disoccupati ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato (21,9%) o di apprendistato (14,2%). In questo gruppo è più elevata la presenza dei giovani (under 30) alla prima esperienza lavorativa, per i quali è alta l'incidenza dell'apprendistato (17,5%). A livello di genere si osserva un gap di 7,3 punti percentuali tra la quota di nuova occupazione stabile degli uomini (26%) e quella delle donne (18,7%). Il lavoro domestico ha invece interessato in particolare persone di sesso femminile (7,9%), di età adulta (13,1%) e con cittadinanza straniera (18,5%). Circa il 10% dei nuovi rapporti di lavoro è in somministrazione con una maggiore concentrazione per i più giovani (12%) e per i cittadini stranieri (14,5%).

¹⁵ Si propone una classificazione in cinque modalità delle tipologie contrattuali. In particolare, la categoria residuale "Altro" racchiude principalmente contratti di collaborazione e forme di lavoro ripartito o in associazione. È stata invece considerata trasversalmente l'informazione sulla natura in somministrazione del rapporto di lavoro, benché il lavoro in somministrazione sia prevalentemente legato a rapporti di lavoro a tempo determinato.

Figura 2.1 – Occupati dipendenti a 180 giorni per tipo di contratto (v.%)

	Totale Occupati					di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato in precedenza					di cui: occupati con rapporto di lavoro avviato dopo la presa in carico					% somm.
	Composizione per tipo contratto (%)					Composizione per tipo contratto (%)					Composizione per tipo contratto (%)					
Genere	■ T.I. ■ APP ■ T.D. ■ L.DOM. ■ ALTRO					■ T.I. ■ APP ■ T.D. ■ L.DOM. ■ ALTRO					■ T.I. ■ APP ■ T.D. ■ L.DOM. ■ ALTRO					
Maschi	27,6	6,0	63,8	1,3	1,3	84,1	5,0	8,2	2,7	9,0	19,4	6,6	72,3	0,7	1,0	11,2
Femmine	21,8	4,1	60,8	11,0	2,3	62,4	5,6	27,1	3,3	3,3	14,1	4,6	71,2	7,9	2,2	9,1
Classe di età																
15-29 anni	16,1	17,1	64,0	0,9	0,9	65,0	11,4	14,7	5,9	0,0	13,4	17,5	66,7	0,3	0,3	12,0
30-54 anni	26,9	1,1	63,8	6,4	0,8	73,0	5,0	17,7	3,2	0,0	18,4	1,1	74,6	4,6	0,0	10,1
55 anni e oltre	29,0	0,5	52,9	15,8	1,8	69,4	3,0	24,2	3,4	0,0	15,7	0,6	69,3	13,1	1,3	5,7
Titolo di studio																
Fino alla licenza media	26,2	2,7	58,9	11,1	1,1	67,9	4,4	24,3	2,4	0,0	16,4	3,1	71,7	8,0	0,8	11,0
Qualifica prof.le	23,4	7,2	64,3	3,8	0,8	75,8	6,0	11,8	0,0	0,0	15,8	7,7	72,8	2,0	0,0	12,8
Dipl. istruzione secondaria sup.	23,0	7,3	64,9	2,1	0,7	77,5	6,1	9,5	0,1	0,0	16,0	7,8	72,4	1,9	0,0	10,0
Laurea triennale	22,6	6,3	64,9	2,5	0,7	69,3	10,2	12,3	5,0	0,0	19,3	6,5	68,8	1,6	0,0	6,7
Laurea specialistica/magistrale	24,5	3,7	64,2	2,5	0,0	71,6	8,0	11,5	7,3	0,0	19,7	4,0	70,0	1,6	0,0	5,5
Cittadinanza																
Italiana	25,6	5,4	64,2	2,0	0,0	79,7	6,1	8,6	0,6	0,0	17,3	5,9	73,1	1,8	0,0	9,3
Straniera	19,0	2,9	51,9	25,1	1,1	42,8	2,5	51,7	1,9	0,0	13,1	3,4	64,1	18,5	0,9	14,5
Durata disoccupazione																
Disoccupati da 12 mesi e oltre	23,4	3,4	63,8	7,2	2,2	68,0	7,2	19,6	3,6	0,0	13,7	3,8	76,2	4,9	0,0	8,7
Percorso																
1. Reinserimento lavorativo	23,6	4,8	65,0	4,7	0,9	73,9	5,6	14,6	3,6	0,0	16,8	5,1	73,1	3,7	0,0	10,0
2. Upskilling	24,4	5,2	59,0	9,8	0,6	67,5	5,3	23,3	2,7	0,0	15,7	6,0	69,9	7,0	0,0	10,5
3. Reskilling	30,0	7,5	51,6	8,2	0,2	71,0	4,1	20,4	3,7	0,0	18,6	9,4	64,8	5,5	0,0	9,3
4. Lavoro e inclusione	35,2	1,0	46,1	15,9	1,8	66,8	5,0	25,7	2,0	0,0	16,7	1,3	70,1	10,2	0,7	9,8
Gruppi target																
RDC	39,4	3,9	40,5	12,8	3,4	65,8	8,7	21,0	3,3	0,0	18,5	6,1	65,7	6,3	0,4	7,4
RDC + NASPI/DisColl	22,4	2,8	62,5	10,2	0,1	60,8	10,8	24,4	2,8	0,0	13,4	3,2	74,5	6,3	0,0	9,2
NASPI/DisColl	22,3	3,5	66,8	5,9	0,0	75,8	2,7	16,4	3,0	0,0	15,5	3,6	74,9	4,4	0,0	10,3
Altri disoccupati	26,8	12,8	53,5	4,5	0,4	67,8	7,4	18,9	4,4	0,0	21,9	14,2	59,1	1,0	0,0	10,2
Totale	24,5	5,0	62,2	6,4	0,9	71,4	5,3	18,3	3,0	0,0	16,6	5,5	71,7	4,8	0,0	10,1

Legenda: T.I. (Tempo indeterminato); APP (Apprendistato); T.D. (Tempo determinato); L.DOM (lavoro domestico)

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario; elaborazioni ANPAL su dati MLPS, Comunicazioni Obbligatorie (dati al 30 giugno 2023)

3. Analisi della programmazione attuativa del Programma GOL

3.1 Introduzione

Dopo l'adozione del Decreto GOL (dicembre 2021), le Regioni hanno provveduto a redigere il documento di programmazione regionale (Programma Attuativo Regionale - PAR) all'interno del quale sono state definite le strategie e le modalità attuative. I PAR sono stati quindi oggetto di valutazione e validazione da parte di ANPAL tra marzo e aprile 2022.

Di seguito si propone una prima analisi dell'implementazione del Programma GOL a partire dagli avvisi pubblici emanati dalle Regioni/Province autonome per darne attuazione (programmazione attuativa). L'analisi considera gli avvisi pubblicati tra febbraio 2022 e febbraio 2023 presenti nella Banca dati documentale di ANPAL Servizi opportunamente integrata con altri avvisi individuati sui siti regionali. Il censimento considera solo il primo atto regionale che avvia il Programma, escludendo ogni atto successivo emanato al solo fine di modificarlo o integrarlo.

L'analisi dei bandi si è concentrata su tre dimensioni dell'implementazione:

a) le risorse finanziarie, con l'analisi dell'ammontare dei fondi presenti negli avvisi pubblici rispetto alla dotazione finanziaria complessiva dei PAR, ovvero del decreto di riparto delle risorse del PNRR, approfondendo, laddove presenti, le risorse poste in complementarietà con quelle del PNRR (regionali, FSE+, altre risorse);

b) le modalità attuative, secondo una riclassificazione degli avvisi pubblici per:

1. Oggetto (3 item: Formazione, Servizi per il lavoro, Servizi per il lavoro e formazione);
2. Tipologia (4 item: Accreditamento/individuazione soggetti attuatori, Costituzione catalogo formativo, Presentazione proposte progettuali/progetti, Realizzazione/attuazione dei servizi);

c) la tempistica, misurando il tempo intercorso tra la data di approvazione del PAR e la data di emanazione del primo avviso pubblico.

3.2 La complementarietà delle risorse finanziarie nella programmazione attuativa

I PAR contengono tutte le risorse disponibili per le politiche attive del lavoro all'interno dello schema GOL. Le risorse complessive programmate nei PAR ammontano a poco più di un miliardo di euro, ripartite tra finanziamento PNRR (87,3%) e altre fonti (12,7%) (tavola 3.1).

Per ciò che riguarda la distribuzione delle risorse tra i vari percorsi GOL, si osserva il maggior peso finanziario del percorso 4 "Lavoro e inclusione", con 311 mln di euro appostati, e del percorso 3 "Reskilling", che vale circa 266 mln di euro.

Tavola 3.1 – PAR: risorse finanziarie per Regione e per percorso GOL (v.a. in milioni di euro e v.%)

	Percorso 1 - Reinserimento occupazionale			Percorso 2 - Aggiornamento (Upskilling)			Percorso 3 - Riqualficazione (Reskilling)			Percorso 4 - Lavoro e inclusione			Percorso 5 - Ricollocazione lavorativa			Totale		
	Totale (v.a.)	Fonti di finanziamento (v.%)		Totale (v.a.)	Fonti di finanziamento (v.%)		Totale (v.a.)	Fonti di finanziamento (v.%)		Totale (v.a.)	Fonti di finanziamento (v.%)		Totale (v.a.)	Fonti di finanziamento (v.%)		Totale (v.a.)	Fonti di finanziamento (v.%)	
		PNRR	Altri		PNRR	Altri		PNRR	Altri		PNRR	Altri		PNRR	Altri		PNRR	Altri
ABRUZZO	9,3	19,5	80,5	8,0	69,3	30,7	3,9	61,4	38,6	13,2	82,9	17,1	3,8	7,3	92,7	38,2	54,9	45,1
BASILICATA	0,6	100,0		2,0	100,0		3,2	100,0		3,5	100,0		1,1	33,7	66,3	10,4	93,1	6,9
CALABRIA	10,9	100,0		7,9	96,2	3,8	9,7	91,8	8,2	11,5	100,0		1,5	61,4	38,6	41,4	96,0	4,0
CAMPANIA	12,8	100,0		17,5	100,0		25,9	100,0		51,4	100,0		11,8	100,0		119,4	100,0	
EMILIA-ROMAGNA	14,6	100,0		11,8	100,0		21,2	21,0	79,0	27,9	76,0	24,0	5,0	75,0	25,0	80,5	69,3	30,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,2		100,0	4,2	95,9	4,1	11,1	49,4	50,6	4,3	100,0		1,3	39,0	61,0	21,1	68,0	32,0
LAZIO	19,5	91,1	8,9	20,5	100,0		23,3	100,0		18,9	87,7	12,3	7,9	70,4	29,6	90,2	92,9	7,1
LIGURIA	1,4	100,0		3,9	100,0		5,6	96,8	3,2	9,2	91,7	8,3	2,1	100,0		22,2	95,8	4,2
LOMBARDIA*	19,0	71,5	28,5	28,9	65,1	34,9	31,1	81,2	18,8	46,7	81,8	18,2	12,2	36,1	63,9	139,9	72,4	27,6
MARCHE	2,6	100,0		5,0	100,0		3,2	100,0		9,1	100,0		2,9	50,1	49,9	22,9	93,6	6,4
MOLISE	0,3	100,0		0,8	100,0		1,1	100,0		2,1	100,0		0,5	43,5	56,5	4,7	94,5	5,5
P.A. BOLZANO	0,9	100,0		2,4	100,0		1,1	100,0		2,3	100,0					6,7	100,0	
P.A. TRENTO	0,3	67,8	32,2	6,8	80,9	19,1	2,1	71,4	28,6	2,6	46,5	53,5	0,2	100,0		12,0	71,8	28,2
PIEMONTE	15,6	100,0		3,6	100,0		8,4	100,0		27,8	100,0		4,5	23,5	76,5	60,0	94,2	5,8
PUGLIA	11,9	100,0		29,4	100,0		8,6	100,0		15,2	100,0		3,8	100,0		69,1	100,0	
SARDEGNA	0,7	100,0		10,4	100,0		14,1	100,0		3,5	100,0		4,2	100,0		32,8	100,0	
SICILIA	4,5	100,0		13,1	100,0		48,5	100,0		25,2	100,0		7,6	47,0	53,0	98,9	95,9	4,1
TOSCANA	7,1	100,0		10,2	76,5	23,5	20,7	82,5	17,5	21,3	76,3	23,7	4,2	57,2	42,8	63,5	79,8	20,2
UMBRIA*	1,1	100,0		2,6	91,6	8,4	4,3	96,3	3,7	2,8	100,0		0,9	68,7	31,3	11,9	94,4	5,6
VAL D'AOSTA	0,1	100,0		0,5	85,1	14,9	0,3	82,3	17,7	1,6	69,8	30,2				2,4	75,4	24,6
VENETO	7,7	100,0		14,1	100,0		18,9	100,0		11,0	100,0		7,5	49,3	50,7	59,3	93,6	6,4
TOTALE	141,2	89,4	10,6	203,7	91,7	8,3	266,3	86,8	13,2	311,0	91,2	8,8	83,0	61,4	38,6	1.007,6	87,3	12,7

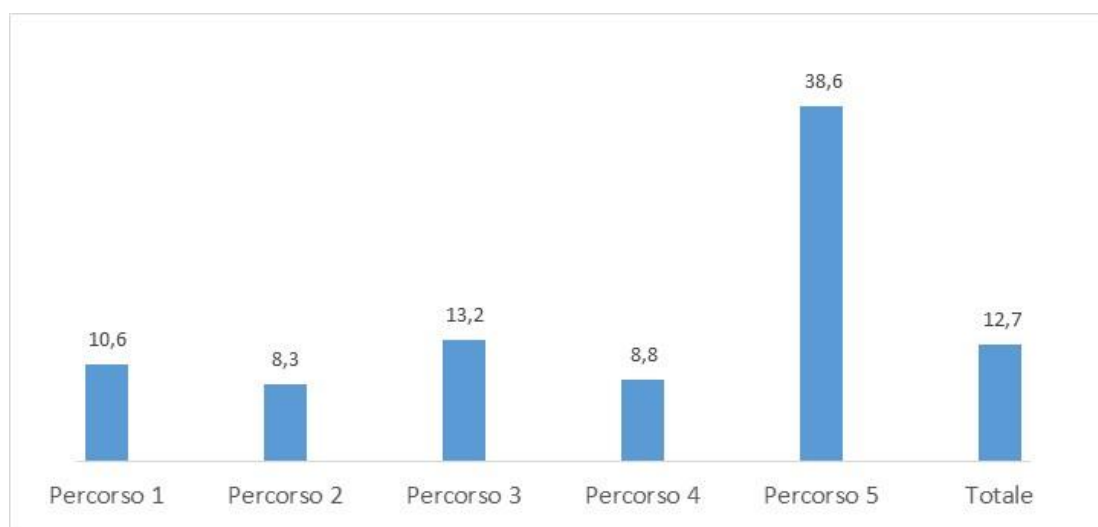
* Includono le risorse per l'assessment.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati finanziari PAR

Osservando più nel dettaglio le scelte regionali di utilizzo dei fondi all'interno dei singoli percorsi GOL, si possono rilevare comportamenti differenziati circa il loro livello di complementarietà ed integrazione, elementi che, se correttamente attuati, esprimono la capacità delle amministrazioni regionali di pianificare ed utilizzare i diversi fondi a disposizione.

Il maggior livello di complementarietà in termini di peso degli altri fondi sul totale GOL per ogni percorso, lo si rileva per il percorso 5 (38,6%) molto al di sopra di tutti gli altri e anche del dato totale, che si aggira intorno al 12,7% circa. Il percorso 5 riguarda le ricollocazioni collettive in seguito a crisi aziendali e prevede diversi strumenti di intervento, sia di gruppo che individuali, sia di orientamento che di formazione, con il coinvolgimento delle aziende e delle parti sociali (figura 3.1).

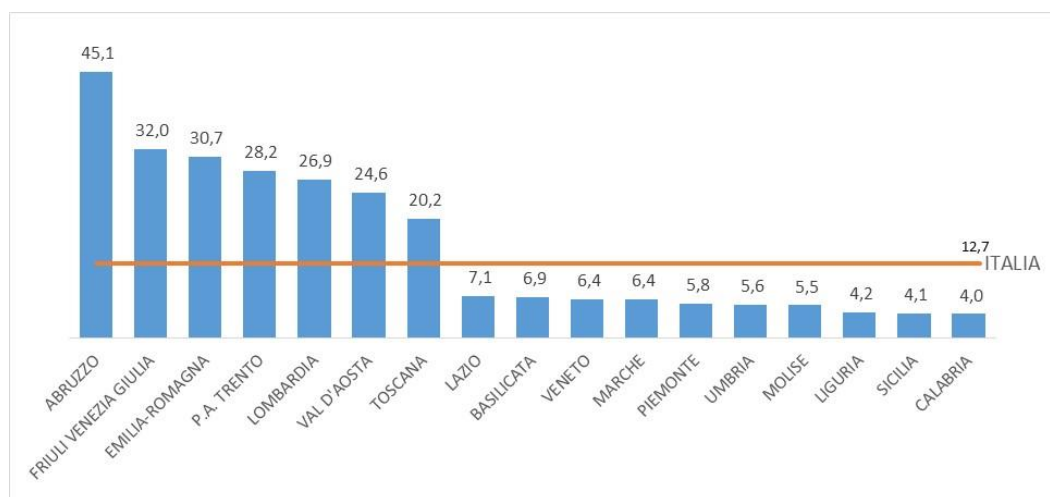
Figura 3.1 – PAR: livelli di complementarietà dei fondi per percorso GOL



Fonte: elaborazione ANPAL su dati finanziari PAR

A livello regionale, invece, spiccano per un maggior utilizzo integrato di tutti i fondi a disposizione, le Regioni Abruzzo, Friuli V.G. ed Emilia-Romagna (con oltre il 30%), P.A. di Trento (circa il 28%), Lombardia e Valle d'Aosta (intorno al 25%) e Toscana con circa il 20%; le altre mostrano un diverso utilizzo complementare ed integrato dei fondi, con percentuali che si aggirano molto al di sotto del 10%. Le Regioni Campania, Puglia, Sardegna e la P.A. di Bolzano non presentano nessun livello di complementarietà (figura 3.2).

Figura 3.2 – PAR: livelli di complementarietà dei fondi per Regione (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati finanziari PAR

Passando dalla fase di programmazione a quella attuativa, le risorse finanziarie messe a bando mediante avvisi pubblici nel periodo considerato sono riportate nella tavola 3.2. L'importo del primo anno di finanziamento PNRR, assegnato alle Regioni dal Decreto GOL del 5 novembre 2021, è pari a 880 milioni, mentre l'importo PNRR messo a bando è pari a circa 705 milioni, con una percentuale di utilizzo di circa l'80%.

In alcuni casi gli importi messi a bando e quelli assegnati da decreto GOL coincidono (ad esempio Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Valle d'Aosta), il che significa che sono state messe a bando al momento della rilevazione tutte le risorse PNRR assegnate.

Oltre alle risorse PNRR, alcune Regioni hanno allocato nei bandi ulteriori fondi a valere su altre fonti i fondi (quali il FSE+, il Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale, altri fondi regionali ordinari) per un ammontare complessivo di oltre 43,5 milioni di euro.

Tavola 3.2 – Avvisi: importi finanziari messi a bando per Regioni e percentuale di utilizzo delle risorse PNRR (v. a. in euro e v.%)

	DA DECRETO GOL	DA AVVISI		Totale risorse avviso (v.a.) (B+C)	Utilizzo delle risorse PNRR (v.%) B/A
	Risorse PNRR assegnate - prima	Risorse PNRR (v.a.)	Altre risorse (v.a.)		
	A	B	C		
ABRUZZO	20.944.000,00	20.944.000,00	17.208.208,00	38.152.208,00	100,0
BASILICATA	9.680.000,00	5.794.885,00		5.794.885,00	59,9
CALABRIA	39.776.000,00	33.056.000,00	1.655.000,00	34.711.000,00	83,1
CAMPANIA	119.416.000,00	92.415.978,00		92.415.978,00	77,4
EMILIA-ROMAGNA	55.792.000,00	52.042.000,00	17.236.210,00	69.278.210,00	93,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	14.344.000,00	14.344.000,00		14.344.000,00	100,0
LAZIO	83.776.000,00	50.000.000,00		50.000.000,00	59,7
LIGURIA	21.296.000,00	19.203.734,76	945.000,00	20.148.734,76	90,2
LOMBARDIA	101.288.000,00	75.966.000,00		75.966.000,00	75,0
MARCHE	21.384.000,00	12.180.000,00	1.470.000,00	13.650.000,00	57,0
MOLISE	4.488.000,00				
P.A. BOLZANO	6.688.000,00				
P.A. TRENTO	8.624.000,00	6.294.000,00		6.294.000,00	73,0
PIEMONTE	56.496.000,00	56.496.000,00		56.496.000,00	100,0
PUGLIA	69.080.000,00	50.002.186,00		50.002.186,00	72,4
SARDEGNA	32.824.000,00	28.655.588,00	1.995.000,00	30.650.588,00	87,3
SICILIA	94.864.000,00	87.908.649,00		87.908.649,00	92,7
TOSCANA	50.688.000,00	47.280.500,00	235,00	47.280.735,00	93,3
UMBRIA	11.264.000,00	5.422.327,00	2.645.158,00	8.067.485,00	48,1
VAL D'AOSTA	1.848.000,00	1.848.000,00	385.636,00	2.233.636,00	100,0
VENETO	55.440.000,00	45.172.000,00		45.172.000,00	81,5
TOTALE	880.000.000,00	705.025.847,76	43.540.447,00	748.566.294,76	80,1

Fonte: ANPAL, Banca dati avvisi GOL (febbraio 2022-febbraio 2023)

3.3 Numerosità e caratteristiche degli avvisi pubblici

Nel periodo di osservazione febbraio 2022-febbraio 2023 sono stati censiti 45 avvisi, distribuiti tra tutte le Regioni e la P.A. di Trento, ad eccezione della P.A. di Bolzano e del Molise che non hanno pubblicato avvisi a valere su GOL¹⁶. Rispetto all'oggetto dell'avviso, le Regioni/P.A. presentano un quadro abbastanza variegato. Nel periodo considerato le Amministrazioni hanno provveduto ad avviare la programmazione attuativa di GOL perseguendo strategie diverse. La numerosità degli avvisi è in parte collegata alle scelte operate dalle Regioni in merito agli oggetti da disciplinare. Alcune Regioni hanno attuato in maniera separata la programmazione ed erogazione della formazione da quella relativa all'operatività dei servizi per il lavoro: sono stati infatti censiti 19 avvisi relativi alla formazione e 15 relativi ai servizi per il lavoro. Infine, in 11 casi lo stesso avviso è destinato a entrambi gli oggetti (tavola 3.3).

Tavola 3.3 - Avvisi pubblici per Regione/Provincia Autonoma e oggetto (v.a.)

	Formazione	Servizi per il lavoro	Servizi per il lavoro e formazione	TOTALE
ABRUZZO	1	1	1	3
BASILICATA	1	1		2
CALABRIA	1	1		2
CAMPANIA	1	1		2
EMILIA-ROMAGNA	3	1		4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1	1		2
LAZIO			2	2
LIGURIA			1	1
LOMBARDIA		1	1	2
MARCHE	1	1		2
P.A. TRENTO	1	1		2
PIEMONTE	1	1		2
PUGLIA			1	1
SARDEGNA			1	1
SICILIA	1	2		3
TOSCANA	2	1	1	4
UMBRIA	2	1		3
VALLE D'AOSTA	1	1	1	3
VENETO	2		2	4
TOTALE	19	15	11	45

Fonte: ANPAL, Banca dati avvisi GOL (febbraio 2022-febbraio 2023)

Rispetto alla tipologia degli avvisi censiti, la quota più consistente di avvisi è relativa all'accreditamento/individuazione dei soggetti attuatori: 24 avvisi sono stati emanati con l'obiettivo di accreditare i soggetti all'erogazione dei servizi e/o della formazione; di questi, 7 invitano anche alla presentazione di proposte progettuali. Sono 3 gli avvisi che chiamano direttamente alla realizzazione/attuazione dei servizi. Per quanto riguarda la formazione, le Regioni/P.A. hanno utilizzato due diverse modalità: 9 avvisi provvedono a istituire il catalogo dell'offerta formativa cui possono accedere i beneficiari di GOL, altrettanti invitano alla presentazione delle proposte progettuali (tavola 3.4).

Guardando al dettaglio regionale, tutte le Regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta, hanno emanato bandi per l'accreditamento dei soggetti attuatori, sia per i servizi al lavoro che per la formazione. Di queste, 6 Regioni hanno contemporaneamente disciplinato la presentazione di proposte progettuali (Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Sardegna e Veneto). Sono 8 le Amministrazioni che hanno provveduto ad

¹⁶ Alla data di pubblicazione della presente nota, la P.A. di Bolzano ha approvato l'Avviso pubblico n.1 per la selezione dei soggetti esecutori delle misure relative ai Percorsi 1, 2 e 3 ([Deliberazione della Giunta Provinciale n.592 dell'11/07/2023](#)). La Regione Molise sta lavorando al testo di un Avviso e sono in corso interlocuzioni con l'Unità di Missione del MLPS.

attivare il catalogo dell'offerta formativa (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto) e 5 quelle che hanno chiamato alla presentazione di proposte progettuali (Emilia-Romagna, P.A. di Trento, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto). Si rileva che Campania, Lombardia e Puglia non hanno emanato avvisi per disciplinare l'accesso alla formazione, né con catalogo, né con presentazione di proposte progettuali. Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia hanno pubblicato un avviso per la realizzazione/attuazioni dei servizi.

Tavola 3.4 – Avvisi pubblici per Regione/P.A. e tipologia

	Accreditamento/ individuazione soggetti attuatori	Accreditamento/ individuazione soggetti attuatori - Presentazione proposte progettuali/progetti	Costituzione catalogo formativo	Presentazione proposte progettuali/ progetti	Realizzazione/ attuazione dei servizi	TOTALE
ABRUZZO	1		1		1	3
BASILICATA	1		1			2
CALABRIA	1		1			2
CAMPANIA	2					2
EMILIA-ROMAGNA	1			3		4
FRIULI-VENEZIA GIULIA			1		1	2
LAZIO			2			2
LIGURIA			1			1
LOMBARDIA	1				1	2
MARCHE	1	1				2
P.A. TRENTO	1			1		2
PIEMONTE	1		1			2
PUGLIA	1					1
SARDEGNA		1				1
SICILIA	2		1			3
TOSCANA	1		2	1		4
UMBRIA	2		1			3
VALLE D'AOSTA				3		3
VENETO	1	1	1	1		4
TOTALE	17	7	9	9	3	45

Fonte: ANPAL, Banca dati avvisi GOL (febbraio 2022-febbraio 2023)

3.4 Tempi e modalità di attuazione

Nel periodo considerato, le Regioni e la P.A. di Trento hanno messo in atto strategie differenti rispetto a tempi di avvio e modalità di attuazione del Programma GOL. In ogni caso, tutte le Amministrazioni anche se con tempi diversi hanno pubblicato il primo avviso¹⁷ entro il mese di settembre 2022 (tavola 3.5).

¹⁷ Si fa presente che la pubblicazione dei bandi da parte delle Regioni e delle P.A. è stata preceduta dalla validazione degli stessi da parte dell'Unità di Missione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Tavola 3.5 – Approvazione del PAR e pubblicazione primo avviso per Regione/P.A.

	02/22	03/22	04/22	05/22	06/22	07/22	08/22	09/22	10/22	11/22	12/22	01/23	02/23
ABRUZZO			X				*						
BASILICATA			X				*						
CALABRIA			X					*					
CAMPANIA			X				*						
EMILIA-ROMAGNA		X				*							
FRIULI-VENEZIA GIULIA	*	X											
LAZIO			X			*							
LIGURIA		X				*							
LOMBARDIA		X		*									
MARCHE		X						*					
MOLISE			X										
P.A. TRENTO		X				*							
P.A. BOLZANO						X							
PIEMONTE		X					*						
PUGLIA		X					*						
SARDEGNA			X					*					
SICILIA			X					*					
TOSCANA		X				*							
UMBRIA			X		*								
VALLE D'AOSTA			X				*						
VENETO		X		*									

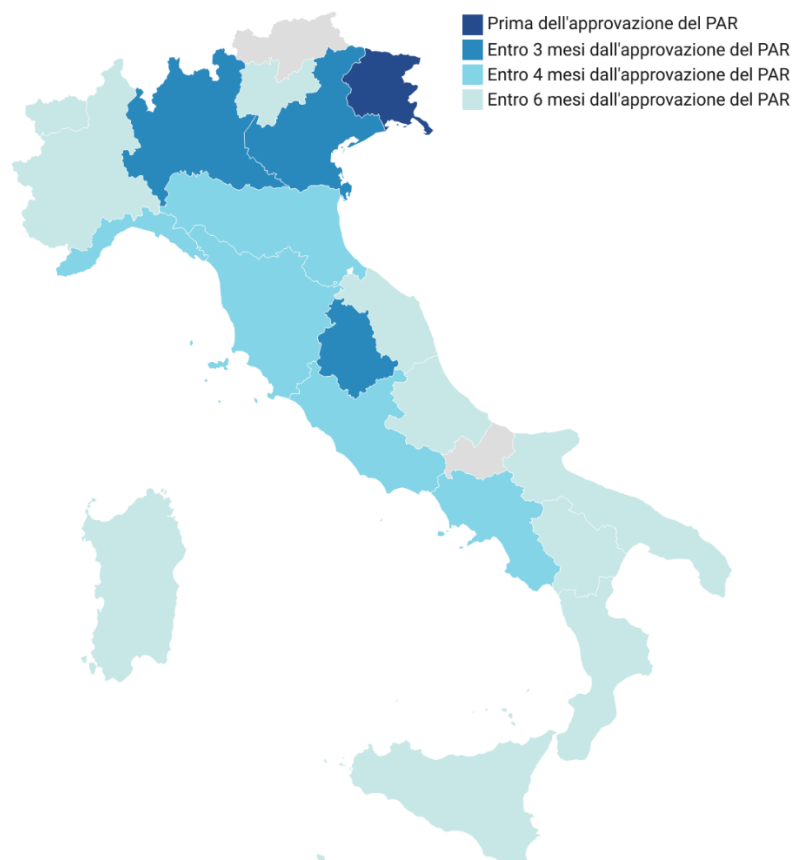
X=Approvazione PAR

*=Pubblicazione primo avviso.

Fonte: ANPAL, Banca dati avvisi GOL (febbraio 2022-febbraio 2023)

Le Regioni e la P.A. di Trento hanno avuto velocità diverse nell'avviare la programmazione attuativa di GOL. Se si considera la distanza in giorni tra la data di approvazione del PAR e la data di pubblicazione del primo avviso, mediamente le Amministrazioni hanno impiegato 110 giorni ad emanare il primo avviso. L'analisi temporale mette in evidenza la diversità territoriale: si va da situazioni in cui l'emanazione dell'avviso ha anticipato l'approvazione del PAR (Friuli-Venezia Giulia) a casi in cui sono stati impiegati oltre sei mesi per mettere a terra gli avvisi (in particolare Sardegna, Marche, Calabria e Sicilia oltre 150 giorni) (figura 3.3).

Figura 3.3 – Tempo intercorso tra la data di approvazione del PAR e l’emanazione del primo avviso per Regione/P.A.



Fonte: ANPAL, Banca dati avvisi GOL (febbraio 2022-febbraio 2023)

Da un punto di vista temporale, il primo avviso pubblicato è quello della Regione Friuli-Venezia Giulia nel febbraio 2022; seguono, nel mese di maggio, gli avvisi di Lombardia e Veneto e a poca distanza un avviso della Regione Umbria. Nei mesi di luglio e agosto 2022 si registra una maggiore dinamicità nell’emissione degli avvisi (24 su 45 totali) da parte delle Amministrazioni. In particolare, nel mese di luglio partono i primi avvisi della P.A. di Trento e delle Regioni Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio. Nel mese di agosto è la volta di Piemonte, Valle d’Aosta, Abruzzo, Campania, Puglia e Basilicata. Un ultimo gruppo di Regioni (Calabria, Marche, Sardegna e Sicilia) avvia la programmazione attuativa di GOL nel mese di settembre 2022 (tavola 3.6).

Per quanto riguarda la tipologia degli avvisi, quasi tutte le Regioni hanno avviato il Programma attraverso l’accreditamento e/o l’individuazione dei soggetti attuatori, sia con riferimento alla sola formazione, oppure ai soli servizi per il lavoro o entrambi, salvo alcune eccezioni: la P.A. di Trento che parte con un avviso per la presentazione di progetti formativi, e la Valle d’Aosta, Regione in cui la messa a terra del Programma è stata realizzata esclusivamente attraverso la presentazione di proposte progettuali.

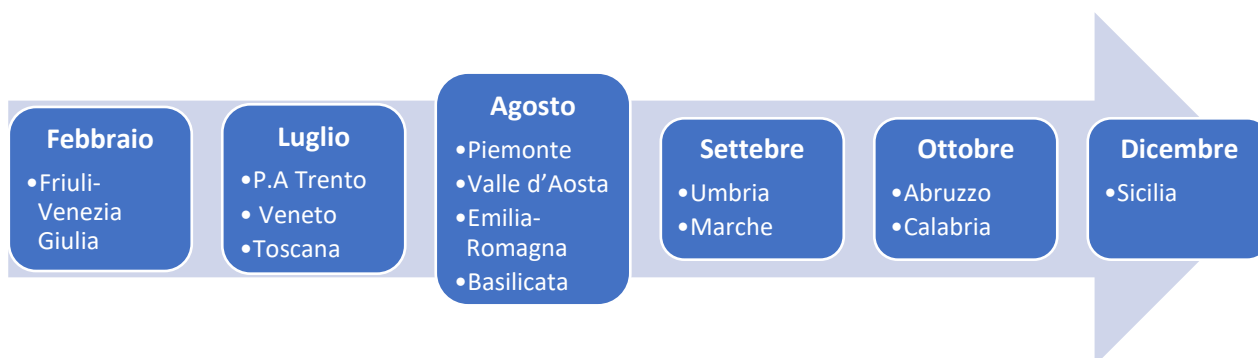
Tavola 3.6 – Avvisi per oggetto, tipologia e Regione/P.A.

	02/22	05/22	06/22	07/22	08/22	09/22	10/22	11/22	12/22	02/23	TOTALE
ABRUZZO					T1		T2			T4	3
BASILICATA					T1	T2					2
CALABRIA						T1	T2				2
CAMPANIA					T1		T1				2
EMILIA-ROMAGNA			T1		T3				T3	T3	4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	T1-T3								T4		2
LAZIO			T1-T3		T1-T3						2
LIGURIA			T1-T3								1
LOMBARDIA		T1					T4				2
MARCHE						T1-T3	T1				2
P.A. TRENTO			T3		T1						2
PIEMONTE					T1	T2					2
PUGLIA					T1						1
SARDEGNA						T1-T3					1
SICILIA				T1	T2	T2	T1		T2		3
TOSCANA			T1	T1				T3			4
UMBRIA						T2					3
VAL D'AOSTA					T3	T3	T3				3
VENETO		T1		T1-T3	T3						4
TOTALE	1	2	1	10	14	6	5	1	4	1	45

Fonte: ANPAL, Banca dati avvisi GOL (febbraio 2022-febbraio 2023)

Con riferimento specifico al primo avviso che regola le modalità di accesso alla formazione, attraverso la costituzione del catalogo formativo o la presentazione di proposte progettuali, le Regioni si distribuiscono lungo una linea temporale che va da febbraio a dicembre 2022 (figura 3.4).

Figura 3.4 – Formazione: emanazione del primo avviso per mese (anno 2022)



Fonte: ANPAL, Banca dati avvisi GOL (febbraio 2022-febbraio 2023)

L'analisi condotta consente di fare un ulteriore approfondimento rispetto ai percorsi attivati tramite gli avvisi. Nel periodo di riferimento, tutte le Regioni e la P.A. di Trento hanno emanato avvisi dedicati ai percorsi di Upskilling (percorso 2) e Reskilling (percorso 3). Il Reinserimento lavorativo (percorso 1), percorso destinato alle persone più vicine al mercato del lavoro, è stato disciplinato da tutte le amministrazioni, ad eccezione di Piemonte e Valle d'Aosta. Il percorso Lavoro e inclusione (percorso 4) rivolto a lavoratori con bisogni complessi, ha trovato spazio negli avvisi di tutte le Regioni/P.A., ad eccezione di Umbria, Puglia e Basilicata. Infine, la Ricollocazione collettiva (percorso 5) destinata a gruppi di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali, rappresenta il percorso meno implementato attraverso gli avvisi, coinvolgendo 9 Regioni rispetto alle 19 considerate nell'analisi (tavola 3.7).

Tavola 3.7 - Avvisi per percorso e Regione/P.A.

	Percorso 1 Reinserimento occupazionale	Percorso 2 Aggiornamento (Upskilling)	Percorso 3 Riqualificazione (Reskilling)	Percorso 4 Lavoro e inclusione	Percorso 5 Ricollocazione lavorativa
ABRUZZO	x	x	x	x	x
BASILICATA	x	x	x		
CALABRIA	x	x	x	x	x
CAMPANIA	x	x	x	x	x
EMILIA-ROMAGNA	x	x	x	x	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	x	x	x	x	x
LAZIO	x	x	x	x	x
LIGURIA	x	x	x	x	
LOMBARDIA	x	x	x	x	x
MARCHE	x	x	x	x	x
P.A. TRENTO	x	x	x	x	
PIEMONTE		x	x	x	x
PUGLIA	x	x	x		
SARDEGNA	x	x	x	x	
SICILIA	x	x	x	x	x
TOSCANA	x	x	x	x	
UMBRIA	x	x	x		
VALLE D'AOSTA		x	x	x	
VENETO	x	x	x	x	

Fonte: ANPAL, Banca dati avvisi GOL (febbraio 2022-febbraio 2023)

Glossario, LEP e acronimi

Glossario	Descrizione
Assessment quali-quantitativo	Processo di valutazione multidimensionale e di definizione del profilo degli utenti dei CPI che individua il posizionamento nel mercato del lavoro, il bisogno della persona e il percorso di politica attiva più idoneo
Beneficiari	Persone in cerca di occupazione che percepiscono un ammortizzatore sociale/una misura di sostegno economico di integrazione al reddito soggetti a condizionalità. Altri lavoratori fragili e disoccupati con minori chance occupazionali senza sostegno al reddito
Condizionalità	Condizioni necessarie per la fruizione di una misura di sostegno economico di integrazione al reddito (immediata disponibilità al lavoro, adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all’inserimento lavorativo e all’inclusione sociale - servizio alla comunità-, riqualificazione professionale o completamento degli studi, altri impegni finalizzati all’inserimento nel mercato del lavoro e all’inclusione sociale)
Milestone (traguardo)	Traguardo quali-quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) entro una scadenza concordata con l’Unione europea o a livello nazionale
Partecipanti/presi in carico	Individui che hanno presentato una DID, si sono recati presso i CPI, hanno ricevuto un <i>assessment</i> quali-quantitativo e hanno sottoscritto un patto di servizio o patto per il lavoro personalizzato con l’individuazione di uno tra i percorsi previsti in GOL
Patto di servizio	Patto di servizio personalizzato come definito all’articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150
Patto per il lavoro	Patto di servizio personalizzato sottoscritto dai beneficiari del reddito di cittadinanza ai sensi dell’articolo 4 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4
Percorso	Offerta di servizi integrati volti a migliorare l’occupabilità del lavoratore che prevede azioni di accompagnamento al lavoro, interventi di aggiornamento o riqualificazione professionale e percorsi in rete con gli altri servizi territoriali (sociali, socio-sanitari, di conciliazione, educativi)
<i>Reskillig</i> (riqualificazione)	Percorso finalizzato all’erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata (oltre 150 ore e fino a 600)
Target (obiettivo)	Obiettivo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) entro una scadenza concordata con l’Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite uno specifico indicatore
<i>Upskilling</i> (aggiornamento)	Percorso di politica attiva finalizzato all’aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata (fino a 150 ore).

LEP	Fase	Descrizione
A) Accoglienza e prima informazione	Presa in carico	Iniziale approccio con la persona, finalizzato a fornirgli indicazioni sul Programma GOL, sui requisiti d’accesso, sui servizi e sulle misure disponibili volto a far acquisire le informazioni di base sulle opportunità di formazione e lavoro, anche con riferimento all’opportunità di mobilità professionale transnazionale tramite Eures.
B) DID, profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica Professionale (SAP)		Messa a disposizione di strumenti informatici e eventuale supporto per l’accesso diretto alla Did on line; raccolta delle informazioni sulle persone; registrazione dei dati sul sistema informativo unitario; predisposizione o aggiornamento della scheda anagrafica professionale.
C) Orientamento di base		Colloquio individuale e raccolta delle informazioni sulle persone per la profilazione qualitativa.
D) Patto di servizio personalizzato		Individuazione delle prestazioni di politica attiva del lavoro per la persona; stipula del Patto di servizio; aggiornamento dei contenuti del Patto di Servizio; verifica periodica con le persone dello stato di avanzamento delle azioni compiute e da compiere, intervenendo con azioni correttive.

E) Orientamento specialistico	Proposta di politica/avvio ad una politica politica	Colloqui individuali o attività di gruppo comprensive di ricostruzioni delle esperienze professionali delle persone e di individuazione di competenze maturate o da colmare tramite attività formative
F1) Accompagnamento al lavoro		Attività di supporto alla ricerca del lavoro, scouting delle opportunità occupazionali, colloquio di lavoro, tutoraggio;
F2) Attivazione del tirocinio		Scouting delle opportunità di tirocinio e attivazione di convenzione, tutoring del progetto formativo;
H) Avviamento a formazione		Orientamento sull'offerta formativa territoriale, presentazione delle opportunità, invio presso i soggetti erogatori di formazione incaricati dai soggetti attuatori;
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione vita lavoro		Presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; informazione orientativa sui soggetti titolari di strumenti di conciliazione e rinvio ai soggetti titolari degli stessi. Informazione su opportunità di voucher di conciliazione e voucher di servizio.
O) Attività di supporto all'autoimpiego, al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria		Presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; informazione sui soggetti presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e "meritevole" di essere finanziato; raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa.

Acronimi	Descrizione
CPI	Centri per l'Impiego
DID	Dichiarazione di Immediata Disponibilità
GOL	Garanzia Occupabilità Lavoratori
LEP	Livelli essenziali delle prestazioni
NASpl/DisColl	Nuova assicurazione sociale per l'impiego/Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa
PAR	Piano di Attuazione Regionale
PNC	Piano Nuove Competenze
PNRR	Piano Nazionale Ripresa Resilienza
RdC	Reddito di Cittadinanza
SAP	Scheda Anagrafico – Professionale
SIU	Sistema Informativo Unitario

COLLANA
FOCUS
ANPAL